Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 20 Dicembre — Numero 296

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **511** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 luglio 1868, n. 4481, col quale fu approvato il regolamento organico per i custodi delle opere di bonifica;

Ritenuta la convenienza di provvedere, con uniformità di criteri, ad un nuovo regolamento per il personale di custodia delle opere di bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, meglio rispondente agli attuali bisogni;

Uditi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per il personale di custodia delle opere di bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e resta abrogato il regolamento organico 7 luglio 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 27 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU

TITOLO I.
Sorveglianza delle opere di bonificazione

CAPO I.
Organizzazione e divisione del servizio

Art. 1.

La sorveglianza delle opere indicate nel testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, è affidata a capi custodi, custodi e guardiani.

Art. 2.

Le opere di bonifica in ciascuna provincia sono riunite in una o più sezioni, a seconda della loro estensione ed importanza; ogni sezione è divisa in zone. Ogni zona, occorrendo, può essere suddivisa in riparti.

Tale divisione è stabilita dall'ispettore compartimentale, su proposta dell'ingegnere capo, e comunicata al Ministero.

Art. 3.

Ad un capo custode è affidata la vigilanza sul servizio in una o più sezioni.

Ad ogni zona è preposto un custode con l'eventuale assistenza di uno o più guardiani, secondo occorre.

In tal caso ad ogni guardiano è affidato un riparto.

CAPO II.

Doveri dei capi custodi e dei custodi

Art. 4.

I capi custodi ed i custodi hanno residenza nei luoghi indicati dall'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile dal quale dipendono.

Art. 5.

I capi custodi ed i custodi non possono abbandonare il servizio ad essi affidato, se non ne ottengano permesso in iscritto, i primi dall'ingegnere capo e gli altri dall'ingegnere di sezione. I congedi in tal modo accordati non debbono eccedere in complesso la durata di trenta giorni in un anno.

Gli agenti di custodia che vanno in congedo, prima di allontanarsi, sono tenuti ad indicare il luogo di loro dimora, per rendere possibile l'immediato richiamo in servizio: se colpiti da malattia, debbono darne immediata notizia all'ingegnere di sezione.

Art. 6.

I capi custodi hanno l'obbligo di sorvegliare il servizio prestato dai custodi e dai guardiani nelle sezioni ad essi affidate, riferendone all'ingegnere di sezione, e di attenersi alle istruzioni che da questo saranno impartite. Debbono inoltre personalmente assicurarsi che nei casi previsti dal Titolo 4° Capo 2° del regolamento 21 ottobre 1900, n. 409, sieno state accertate le contravvenzioni, ed in mancanza elevare essi il relativo verbale.

Art. 7.

I custodi hanno le seguenti attribuzioni:

a) perlustrare giornalmente la zona loro assegnata, nei modi e secondo gli ordini prescritti dall'ingegnere di sezione;

b) dare al detto ingegnere con rapporti settimanali esatta notizia delle eseguite perlustrazioni, indicando lo stato delle opere di bonifica, le condizioni delle arginatnre ad essi rispettivamente affidate, i lavori che si rendono necessari, e tutti quei fatti che possono dar luogo ad osservazioni e disposizioni da parte dell'autorità superiore;

c) vigilare il servizio affidato ai guardiani e riferirne al capo custode;

d) accertare le contravvenzioni secondo le norme stabilite nel Titolo 4° Capo 2° del regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge sulle bonificazioni ed elevare i relativi verbali usando il prescritto modulo (allegato *A*).

Art. 8.

In caso di bisogno i capi custodi ed i custodi possono essere destinati alla prestazione dei seguenti servizi, che vengano loro commessi dall'ingegnere capo, o dall'ingegnere di sezione:

a) sorvegliare lavori di bonifica, vigilando che sieno eseguiti secondo le buone regole d'arte ed in esatta conformità delle istruzioni date dall'ingegnere direttore dei lavori, portando speciale attenzione alla quantità, qualità e dimensioni dei materiali ed osservando tutte le norme relative all'assistenza stabilite da regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato;

b) attivare il servizio di guardia, secondo le istruzioni e l'ingegnere di sezione, quando avvengano piene nei fiumi, torrenti ed altri corsi d'acqua affidati alla loro custodia;

c) prestare l'opera loro in rilievi tecnici o lavori di tavolino.

Art. 9.

I capi custodi ed i custodi debbono:

a) provvedersi a proprie spese e portare nell'esercizio delle loro attribuzioni un cappello o berretto, giusta la forma che verrà stabilita, con la scritta rispettivamente di « R. capo custode o R. custode di bonifica »;

b) munirsi a proprie spese di un cavallo, quando ne sieno richiesti dal Ministero, che per l'acquisto di esso può concedere sullo stipendio un'anticipazione di lire 200 rimborsabili a rate mensili di lire 5;

c) mantenere in buono stato le armi e munizioni che loro sieno fornite dall'Amministrazione e riconsegnarle quando, per qualsivoglia ragione, cessino dal prestar servizio.

Art. 10.

Ai capi custodi ed ai custodi è rigorosamente vietato di ricevere mercedi, regalie o doni di qualsiasi sorta ed entità da chiunque abbia interesse diretto o indiretto con le loro attribuzioni.

CAPO III.

Doveri dei guardiani

Art. 11.

I guardiani debbono stabilire la loro abitazione nei luoghi indicati dall'ingegnere di sezione, e non possono abbandonare il servizio senza permesso in iscritto rilasciato dall'ingegnere stesso. In nessun caso la durata del congedo può eccedere i quindici giorni in un anno. Andando in congedo, i guardiani debbono indicare al custode della rispettiva zona il luogo di loro dimora e restituirsi subito in residenza ad ogni richiamo. Se malati, debbono darne al custode stesso immediata notizia.

Art. 12.

I guardiani hanno le seguenti attribuzioni:

a) Visitare giornalmente il riparto cui sieno addetti, nei modi e secondo gli ordini prescritti dall' ingegnere di sezione, trasmessi loro dal custode della zona;

b) riferire al detto custode lo stato dei corsi d'acqua, delle arginature, delle chiaviche, e di qualsiasi manufatto compreso nel riparto, o al cui servizio sieno in qualunque modo adibiti;

c) Denunciare al custode le contravvenzioni secondo le norme stabilite nel titolo 4° capo 2° del Regolamento per la esecuzione del testo unico della legge sulle bonifiche:

d) Eseguire da soli, o con l'aiuto di altri riuniti in isquadra dall'ingegnere di sezione, dal capo custode, o dal custode della zona, e secondo gli ordini ricevuti, la manovra delle chiaviche, lo spurgo delle erbe dei vari canali e tutti quei piccoli lavori in terra, in legno od in pietrame, che occorrano a riparare o provenire guasti nelle varie opere, quando non vi si possa diversamente provvedere.

Art. 13.

In caso di bisogno, i guardiani possono essere destinati alla prestazione dei seguenti servizi:

a) perlustrare in tempo di piena, sotto gli ordini del custode, le arginature dei corsi d'acqua affidate alla loro sorveglianza; seguire e vegliare l'andamento della piena in modo da prevenire qualsiasi danno o rottura di argini, ed in caso di pericolo darne sollecito avviso al custode per gli opportuni provvedimenti;

b) servire come canneggiatori e manuali nei rilievi di campagna.

Art. 14.

I guardiani debbono:

a) portare nell'esercizio delle loro attribuzioni un berretto o cappello, da provvedersi a proprie spese, giusta la forma che

verrà stabilita, con l'iscrizione « R. guardiano di bonifica », ed al braccio sinistro una placca metallica con la stessa iscrizione e con numero d'ordine progressivo, la quale sarà provveduta dall'Amministrazione;

b) mantenere in buono stato tale placca o gli attrezzi che loro vengano forniti dall'Amministrazione e riconsegnarli quando cessino di prestare servizio.

Art. 15.

È vietato in modo assoluto ai guardiani di ricevere mercedi, regalie o doni di qualsiasi sorta ed entità da chiunque abbia interesse diretto o indiretto con le loro attribuzioni.

TITOLO III.

Condizioni di idoneità, nomina, diritti e punizioni dei custodi e guardiani

CAPO I.

Condizioni di idoneità, nomina e diritti dei custodi

Art. 16.

Il ruolo organico del personale di custodia, annesso al presente Regolamento, in relazione alla spesa autorizzata in bilancio, (allegato *B*) è formato di una classe di capi custodi, tre classi di custodi, ed una di guardiani.

I capi custodi ed i custodi hanno le qualità e le prerogative d'impiegati civili dello Stato.

Art. 17.

La nomina ai posti di custode di 3ª classe si fa per esame in seguito a pubblico concorso.

Non può aspirarvi chi non abbia adempiuto ancora l'obbligo di leva, od abbia oltrepassato i 40 anni, eccezione fatta per i guardiani che dà almeno un triennio prestino lodevole servizio e non abbiano superata l'età di anni 50.

Nel termine stabilito dall'avviso di concorso le domande di ammissione debbono essere presentate all'ing. capo del Genio civile della provincia in cui l'aspirante risiede, unendovi i seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

d) certificato di moralità rilasciato dal proprio sindaco del comune in cui l'aspirante ha residenza;

e) stato di famiglia;

f) certificato giudiziario d'immunità penale;

g) foglio di congedo militare;

h) certificato di studi, compiuti e di servizi pubblici eventualmente prestati.

I guardiani che prendono parte al concorso, invece di tali documenti, debbono presentare un certificato dell'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile da cui dipendono, comprovante i servizi prestati, la durata loro e il modo onde furono disimpegnati.

Ai guardiani che risultino idonei può essere dal Ministero riservato nell'avviso di concorso un terzo dei posti vacanti.

Art. 18.

Per l'esame dei concorrenti al posto di custode di 3ª classe il Ministero, determinate volta per volta le relative norme speciali, nomina presso la sede che riterrà più opportuna la Commissione composta di un ingegnere capo del Genio civile presidente, di due ingegneri di classe o di un segretario.

Art. 19.

L'esame è soltanto scritto ed ha luogo nei giorni e nelle sedi stabilite nell'avviso di concorso. I temi vengono compilati dalla Commissione sui seguenti oggetti:

a) copia di una nota d'Ufficio;

b) le quattro operazioni con numeri interi e decimali;

c) redazione d'un verbale di contravvenzione in base al modulo prescritto;

d) compilazione di giornali di lavori, librett i di misura stati sommari periodici, liste settimanali, secondo i modu li prescritti dai regolamenti.

Art. 20.

Secondo il risultato dell'esame e tenuto conto della riserva di cui all'articolo 17 ultimo capoverso, i candidati sono classificati in ordine di merito ed in tale ordine vengono dal Ministero nominati ai posti, pei quali il concorso fu indetto.

Art. 21.

All'atto della nomina i custodi prestano giuramento dinanzi al prefetto o ad un suo delegato, redigendosene verbale.

Art. 22

I custodi hanno diritto all'aumento di un decimo dello stipendio, dopo ogni periodo sessennale di servizio attivo nella medesima classe, senza però eccedere lo stipendio della classe immediatamente superiore.

Ai capi custodi non sono accordati più di due aumenti sessennali.

Art. 23.

I capi custodi e custodi hanno l'indennità giornaliera:

a) Di lire 2,50 quando sono destinati a servizio di piena, alla sorveglianza dei lavori nelle proprie sezioni o zone, ovvero sono chiamati a lavorare in ufficio;

b) Di lire 3,50 quando si tratta di servizio notturno o di sorveglianza ai lavori od altre prestazioni di campagna fuori delle rispettive sezioni o zone.

Tali due indennità possono essere cumulate, se dall'agente venga effettivamente prestato così il servizio diurno come quello notturno.

Art. 24.

Ai capi custodi e custodi, destinati a prestare servizio temporaneo fuori delle proprie sezioni o zone a distanza maggiore di sei chilometri dalla residenza, viene corrisposta una indennità di centesimi 20 a chilometro nel giorno in cui si recano ad assumere l'incarico ed in quello in cui, dopo averlo compiuto, si restituiscono in residenza. Quando i lavori o le prestazioni vengono sospesi, l'indennità si deve computare pel giorno in cui l'incarico è sospeso e per quello in cui è ripreso.

L'indennità chilometrica di centesimi venti spetta pure nei casi di trasloco.

Pel viaggio in ferrovia o tramvia è rimborsato ai capi custodi e custodi l'importo del biglietto rispettivamente di 2ª o 3ª classe.

Art. 25.

La promozione al posto di capo custode ha luogo per merito fra i custodi di 1ª classe.

Le promozioni ai posti di custodi di 2ª o 1ª classe hanno luogo per anzianità fra i custodi della classe immediatamente inferiore a quella nella quale sono i posti vacanti.

Per essere promosso bisogna aver prestato servizio almeno due anni nella classe inferiore.

L'anzianità non dà diritto a promozione per quei custodi che abbiano note di demerito.

Art. 26.

Le promozioni, sia di merito che d'anzianità, vengono fatte dal Ministero, inteso il parere di una Commissione nominata ogni anno e composta di un ispettore e d'un ingegnere capo del Genio civile e del capo della divisione bonifiche.

Nella graduatoria le promozioni di merito si alternano con quelle per anzianità.

CAPO II.

Condizione di idoneità e nomina dei guardiani

Art. 27.

I guardiani non hanno la qualifica d'impiegati civili dello Stato;

non godono quindi diritto a pensione o ad indennità per cessazione o licenziamento dal servizio.

Essi vengono scelti fra persone di conosciuta attitudine, di condotta irreprensibile, di complessione robusta, che sappiano leggere e scrivere, abbiano adempiuti gli obblighi di leva e non superino l'età di anni 35.

A parità di condizioni è data la preferenza ai militari congedati con certificati di buona condotta ed a chi siasi lodevolmente comportato da capoposto in tempo di piena.

Art. 28.

La nomina dei guardiani si fa dall'ingegnere capo dopo aver ottenuto dal Prefetto della provincia, in cui risiedono gl'individui da nominarsi, il nulla osta riguardo alle persone.

Art. 29.

Il guardiano destinato a servizio di piena o chiamato eccezionalmente a prestazione d'opera fuori il proprio riparto o la zona cui è assegnato percepisce, oltre il salario, l'indennità giornaliera di L. 1,50 ber il servizio diurno e quella di L. 2,50 per il servizio notturno.

Per le percorrenze superiori a 10 chilometri, andata e ritorno, fuori della residenza o del riparto, viene corrisposta un'indennità di centesimi 15 a chilometro, oppure si rimborsa il biglietto di 3ª classe quando il percorso ha luogo in ferrovia o tramvia.

Capo III.

Punizioni dei custodi e guardiani

Art. 30.

Le pene disciplinari per i capi custodi e custodi sono:

a) la censura;

b) la sospensione dallo stipendio da uno a dieci giorni;

c) la sospensione dallo stipendio da dieci a trenta giorni;

d) la dispensa dal servizio;

e) la destituzione.

Art. 31.

La censura viene inflitta per atti non molto gravi contro la disciplina.

La sospensione dallo stipendio da uno a dieci giorni ha luogo per mancata osservanza delle norme contenute negli articoli 6 e 7 del presente regolamento, per ubbriachezza e per recidiva nell'anno in atti non molto gravi contro la disciplina.

La sospensione dallo stipendio da dieci a trenta giorni si applica per recidiva, durante il biennio, nei fatti che occasionarono la pena di cui al comma precedente, per violazione dell'articolo 10 del presente regolamento; per grave insubordinazione verso i superiori.

S'infligge la dispensa dal servizio per ubbriachezza durante la guardia in tempo di piena; per recidiva nella violazione all'articolo 10; per grve ed abituale insubordinazione verso i superiori; per trasgressione abituale dei proprî doveri; per condanna personale, che importi la interdizione dai pubblici uffici.

Ha luogo la destituzione per omessa contravvenzione, quando ciò dipenda da colpevoli accordi coi trasgressori, per offesa alla persona del Re, alla Famiglia Reale od alle Istituzioni; in caso di condanna per reato di falso, furto, frode, appropriazione indebita, corruzione, concussione od attentato ai buoni costumi.

La censura e la sospensione dallo stipendio da uno a dieci giorni vengono inflitte dall'ingegnere capo.

Le altre punizioni sono inflitte dal Ministero, sentita la Commissione di cui all'articolo 26 ed esaminate le discolpe esposte in iscritto dall'agente di custodia.

Art. 32.

Le mancanze dei guardiani all'adempimento dei doveri loro imposti dal presente regolamento sono punite: la prima volta con l'ammenda da una a due lire, la seconda con l'ammenda da tre a cinque lire, la terza con la sospensione dal salario per un tempo non minore di cinque nè maggiore di otto giorni, la quarta col licenziamento.

Per altre mancanze gravi, o in caso di condanne a pene restrittive della libertà personale per tempo superiore a due mesi, il guardiano viene senz'altro licenziato.

L'ammenda e la sospensione dal salario sono decretate dall'ingegnere capo sulla proposta dell'ingegnere di sezione; il licenziamento è decretato dall'ispettore compartimentale su proposta dell'ingegnere capo, intese le discolpe del guardiano.

Art. 33.

Sono sospesi dallo stipendio o dalle funzioni i capi custodi, custodi e guardiani contro i quali sia iniziato procedimento penale per uno dei reati, che in caso di condanna dànno luogo alla destituzione giusta l'articolo 31.

È inflitta la sospensione dallo stipendio o dalle funzioni per tutta la durata della pena agli agenti di custodia condannati per reato, quando per le disposizioni degli articoli precedenti non debba applicarsi una pena diversa.

In ambedue i casi contemplati dal 1° e 2° comma, il Ministero può accordare alle famiglie dei capi custodi, custodi e guardiani un assegno alimentare, non eccedente la metà del loro stipendio.

Art. 34.

L'applicazione delle pene disciplinari non esonera gli agenti di custodia dalla responsabilità civile o penale nella quale siano incorsi.

Capo IV.

Disposizioni transitorie

Art. 35.

Approvato il presente Regolamento, vengono collocati nella classe dei capi custodi ed in quella dei custodi rispettivamente gli attuali capi custodi, custodi ed operanti fissi; nella classe dei guardiani gli attuali guardiani, cateratai, portellinai ed altri agenti subalterni variamente denominati nelle singole provincie; salvo per tutti il caso di riconosciuta incapacità o demeriti.

In tale collocamento, come nel classificare gli agenti di custodia che ora prestano servizio con nome diverso da quello di custodi e guardiani, è da tenersi conto dello stipendio e della natura ed entità delle funzioni da loro sin qui disimpegnate.

Nel provvedere ai sensi del presente articolo, il Ministero sente il parere della Commissione di cui all'articolo 26, la quale esamina le proposte fatte dagl'ingegneri capi per il personale di custodia da essi dipendente.

Art. 36.

Collocato in pianta il personale ora in servizio, si fa luogo alle promozioni e quindi alle nuove assunzioni pei posti che rimangono vacanti.

Per tali nuove assunzioni, e nei limiti del primo completamento della pianta organica, il Ministero può prescindere dal concorso scegliendo i custodi fra gli aspiranti già prenotati, che abbiano i requisiti prescritti dall'articolo 17 e sieno ritenuti idonei dalla Commissione di cui all'articolo 26.

ALLEGATO A.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Provincia di ____________ *Comune di* ____________
Mandamento di ____________

Processo verbale di accertamento di contravvenzione alle disposizioni di polizia per le opere di bonifica
(art. 186 del Regolamento approvato con R. decreto 21 ottobre 1900, n. 409).

L'anno 1900___ il giorno ___________ del mese di___________ alle ore _____ nella località _________________ del Comune di _______________

Io sottoscritto, nella qualità di_______________ con residenza a ____________________ho accertato_______________
____
____
____
____
____
____

Tale fatto, costituente contravvenzione al disposto dell'art.____ del Regolamento 21 ottobre 1900, n. 409 sulle bonificazioni, è stato commesso nel giorno _________________ e come risulta (1) ______________________________
____
ne è responsabile, (2) ______________________________
____
____
____

di professione_______________ domiciliato in_____________

Il contravventore ha dichiarato_______________________
____
____
____
____

Le cose colte in contravvenzione e sequestrate sono: ________
____
____
____
____

Intimatosi al contravventore di (3)_____________________ si è provveduto (4)______________________________

(5) ______________________
(6) ______________________

(1) Indicare le prove e indizi.
(2) Indicare l'autore della contravvenzione e se è minorenne, indicare il padre di lui ed in mancanza la madre o il tutore. Quando il danno sia stato cagionato da un animale, anche se smarrito o fuggito, indicare il proprietario dell'animale stesso o chi se ne serviva.
(3) Indicare l'intimazione fatta e se il contravventore abbia obbedito.
(4) Indicare se sia stato necessario l'intervento della forza armata.
(5) Firma del contravventore se questi richieda di firmare.
(6) Firma dell'agente giurato o di chi, sopra sua relazione, redige il verbale.

ALLEGATO B.

Nuovo ruolo organico del personale di custodia delle bonifiche
Approvato con la legge di bilancio per l'esercizio 1901-902.

Numero	GRADO	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Totale
18	Capi custodi	1,100. »	19,800. »	
30	Custodi di 1ª classe	900. »	27,000. »	
40	Custodi di 2ª classe	800. »	32,000. »	
40	Custodi di 3ª classe .	700. »	28,000. »	
12	Guardiani	600. »	7,000. »	
140			114,000. »	114,000. »
	N. 70 indennità di foraggio a custodi forniti di cavallo .	. . . .	12,600. »	12,600. »
	Totale . .	. . . .	. . . .	126,600. »

Roma, 27 maggio 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
BALENZANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata l'utilità di provvedimenti intesi ad effettuare con acconce discipline economico-giuridiche la conversione del debito ipotecario oneroso sulla proprietà rustica;

Riconosciuto che una conveniente riforma in tal senso presenta non lievi difficoltà e sia quindi necessario fare tesoro della dottrina, della speciale competenza tecnica e della conoscenza peculiare delle condizioni della proprietà fondiaria nel Regno delle persone che, per ragione di studio o di ufficio, si occupano dell'argomento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Ministro del Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione per lo studio della conversione del debito ipotecario oneroso sulle terre.

Art. 2.

A far parte della Commissione sono chiamati i signori:

Devincenzi Giuseppe, senatore del Regno.
Finali prof. Gaspare, id.
Picardi avv. Silvestro, id.
Serena barone Ottavio, id.

Cappelli marchese Raffaele, deputato al Parlamento.
Codacci-Pisanelli prof. Alfredo, id.
Colaianni prof. Napoleone, id.
De Cesare dott. Raffaele, id.
Ferraris dott. Maggiorino, id.
Lacava avv. Pietro, id.
Luzzatti prof. Luigi, id.
Rava prof. Luigi, id.
Sacchi avv. Ettore, id.
Stringher prof. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia.
Miraglia avv. Nicola, direttore generale del Banco di Napoli.
Vergara di Craco duca Fortunato, direttore generale del Banco di Sicilia.
Besso Marco.
Cavalieri dott. Enea.
Gabrielli Innocenzo.
Luzzatti avv. Ippolito.
Manassei conte Paolano.
Nitti prof. Francesco Saverio.
Un rappresentante dell'Istituto italiano di credito fondiario e del Credito fondiario Sardo ed uno per ciascuno degli Istituti di credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano, dell'Opera pia di San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena, della Cassa di risparmio di Bologna e della Cassa di risparmio di Verona.
Mortara dott. Augusto, ispettore generale del Tesoro.
Magaldi dott. Vincenzo, direttore di divisione nel Ministero, d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Fucini Ghino, direttore di divisione nel Ministero delle Finanze.
Dallari Luigi, direttore di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 3.

Il presidente sarà nominato dalla Commissione nel suo seno.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio designerà il segretario o i segretari della Commissione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 30 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.
Di Broglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto dei 30 novembre 1902, col quale è instituita la Commissione per lo studio della conversione del debito ipotecario oneroso sulle terre;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, di concerto col Ministro per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione predetta è chiamato anche l'avv. Secondo Frola, senatore del Regno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.
Di Broglio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902 il prof. comm. Ettore Pinelli è stato esonerato, a sua domanda, dalle funzioni di membro dell'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari.

Con lo stesso decreto è stato nominato membro del detto Ufficio, in sua vece, il cav. Alessandro Vessella, professore nella R. Accademia di Santa Cecilia.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 28 luglio 1902:

Brovedani Giuseppe, commissario capo di 1ª classe, in posizione ausiliaria e direttore di commissariato nella riserva navale, collocato a riposo, dal 17 agosto 1902, per ragione di età, cessando di far parte della riserva navale, conservando il grado con la relativa uniforme, in applicazione dell'articolo 23 della legge 6 marzo 1898.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Manzi Salvatore, commissario di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa per sospensione dall'impiego dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 15 settembre 1902:

Mori Angelo, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa per mesi tre, per infermità temporaria non proveniente da causa di servizio, dal 21 settembre 1902.

Con RR. decreti del 25 settembre 1902:

Bonaventura Arminio — Stella Luigi — Guidoni Giorgio — Pomarici Ulrico — Tomezzoli Umberto, allievi commissari, promossi commissari di 2ª classe dal 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 10 ottobre 1902:

Contini Aristide, commissario di 2ª classe, prolungatagli di mesi 5, l'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1902.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Caramagna Carlo Alberto, commissario capo di 1ª classe, collocato in posizione ausiliaria in applicazione dell'articolo 16 della legge 6 marzo 1898, ed inscritto col suo grado nella riserva navale dal 1° novembre 1902.

Vernarecci Emilio, commissario di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 13 corrente in Pelos, provincia di Belluno, e in Vo Euganeo, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 16 dicembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 4 giugno 1902:

Montesi Lucantonio Agostino, brigadiere dei RR. carabinieri, lire 590.
Torres Michele, id. id., lire 590.
Duboin Giacinto, tenente generale, lire 7200.
Zanardi Roberto, colonnello di fanteria, lire 5300.
Liccardo Gennaro, tenente nei RR. carabinieri, lire 1571.
Cavigioli Amedeo, colonnello medico, lire 5600.
Cipollina Santo, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, lire 2816.
Zanelli Vittorio, orfano di Giovanni, operaio di marina, lire 247,91.
Gasparetti Cecilia, ved. Facini, lire 1693,33.
Minelli Marianna, ved. Mariannini, lire 633,33.
Cazzagon Paola, ved. Pantanari, lire 218,75.
De Lucia Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 450.
Boscato Giulia, ved. Valentino, lire 880.
Rossi Angiola, ved. De Dominicis, lire 881,66.
Vergani Adalgisa Cesira, ved. Marchese, indennità, lire 5100.
Bonvicino Maria, ved. Conte, lire 1582,66.
Nicolay Pietro, aiuto agente delle imposte, lire 1728.
Zina Casimiro, ufficiale d'ordine, lire 2112.
Balladore Giovanni Francesco, ispettore del Genio civile, lire 7200.
Cecchorini Carolina, ved. Alcotti, lire 725,66.
Marazita Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 4203.
Santelia Luigi Carmine, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Sozzani Giuseppe, id. id., lire 802.
Soravia Vincenzo, operaio di Marina, lire 637,50.
Soverini Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Grondona Luigi, ved. Moretti, lire 527,33.
Granzi Agostina, ved. Brollo, lire 200.
Farina Salvatore, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 856.
Pano Efisia, ved. Serra, lire 448.
Bresca Tito, colonnello dei distretti, lire 4160.
Baccini Isabella, ved. Pergola, lire 1297.
Giaccone Giuseppina, ved. Orlandini, lire 254.
Pronio Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1193,40.
Salamano Giovanni, id. id., lire 1198,40.
Sartori Antonio, operaio della R. Marina, lire 647,50.
Salvadori Plinio, tenente colonnello nei distretti, lire 3026.
Brizzi Alberto, commissario nella R. Marina, lire 2742.
Rossi Maria Giuditta, ved. Porri, lire 112.
Donnarumma Emilia, orfana di Giuseppe, lire 153.
Guariglia Giuseppe, furiere maggiore musicante, lire 600.
Galvani Gaspare, brigadiere nelle guardie di città, lire 487,59.
Belardi Raffaele, capitano nelle fortezze, lire 2533.
Santarelli Oreste, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Samarughi Margherita, ved. Baracchi, lire 777,33.
Chimicata Ambrosio, appuntato nei RR. carabinieri, lire 499,20.
Tonolini Luigi, brigadiere id. id., lire 703.
Fabris Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Cusinato Pietro, sotto-brigadiere id., lire 579.
Montefiori Giuseppe, operaio della R. Marina, lire 405.
Zambiasi Merope, orfana di Lazzaro operaio di marina, lire 150.
Lepri Giuseppe, capitano veterinario, lire 2150.
Giusto Teofilo, 1° presidente di Corte di appello, lire 8000.
Greco Matilde, orfana di Gregorio cancelliere di pretura, lire 533,33.
Bombelli Augusto, consigliere di Corte d'appello, lire 4516.
Innocenti Carolina, ved. Del Grande, lire 786,32, di cui:
a carico dello Stato, lire 752,10.
a carico del Comune di Firenze, lire 34,22.
Gaudio Ignazia, ved. Aprile, lire 800.
De Feo Laura, ved. Corbara, lire 2400.
Mecca Anna, ved. Brajda, lire 786.
Mazzola Antonio, vice-cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1014.
Fusi Carolina, ved. Geminiani, lire 389,33.
Busetto Gio. Maria, appuntato corpo agenti di custodia, lire 725.
Molteni Carlo, aiutante Corpo RR. Equipaggi, lire 1135,20.
Nutarelli Maria, ved. Landucci, lire 294,53, di cui:
a carico dello Stato, lire 270,87.
a carico del Comune di Pistoia, lire 23,66.
Badano Maria, ved. Massa, lire 150.
Sardelli Amelia, ved. Casaretti, indennità, lire 1300.
Di Laurenzo Pasqua, ved. Biglietto, lire 250.
Buonocore Mariantonia, ved. Lauro, lire 327,33.
Lanzola Augusto, nocchiere Corpo RR. Equipaggi, lire 964.
Capelli o Cappelli Luigi, guardia comune di finanza, lire 253,53
Massa Marco Amelio, tenente di vascello, lire 3000.
Vasta Gabriele, delegato di pubblica sicurezza, lire 2400.
Monetti Maria e Leonilde, figlie di Ambrogio, scrivano locale dichiarato assente, indennità, lire 2333.
Motto-Avenengo Michele, agente delle imposte, lire 3300.
Matrone Caterina, ved. Bianco, lire 180.
Cafiero Giovanni, aiutante nei RR. equipaggi, lire 1113,60.
Cammarota Michele, appuntato carcerario, lire 775.
Verde Cristina, ved. Somma, lire 196,66.
Biasutti Luigia, ved. Sclatelli, lire 759,66.
Crivelli Teresa Giovanna, ved. Trucano, lire 586,66.
Cuccolo Anna, ved. Fabricatore, lire 568,66.
Provasoli Angiola, ved. De Pascale, lire 1132,33.
Gonzalez Domenicantonio, ingegnere nel Corpo del Genio civile, lire 5048.
Perosini Giuseppe, ispettore id. id., lire 7200.
Ferralis Vincenzo Luigi, ricevitore del demanio, lire 1754.
De Marinis Giuseppe, computista nell'amministrazione carceraria, indennità, lire 2488.
Zuccoli Adolfo, caporale di fanteria, lire 360.
Gili Mario Giovanni, servente postale, indennità, lire 1237.
Vacca Pasqualino, soldato del genio, lire 300.
Izzo Raffaele, segretario nelle intendenze, lire 1137.
Salori Teodora, ved. Ratti, lire 369,50.

Con deliberazioni dell'11 giugno 1902:

Traldi Alfonso, capitano di cavalleria, lire 1993.
Focà Giuseppa, ved. Mormone, lire 424,16.
Gemmellaro Rosa, ved. Alessandrini, indennità, lire 2916.
Felissent Gia Giacomo, capitano di cavalleria, lire 2016.
Annani Alessandro, orfano di Giacomo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 403,35.
Mazzi Santo, operaio borghese della Guerra, lire 490.
Serramoglia Giovanni, id. id. id., lire 500.
Capurso Mauro, medico capo di Marina, lire 3420.
Cosmelli Giovanni, operaio di Marina, lire 760.
Del Giudice Carlo, vice-cancelliere di tribunale, lire 1337.
Albonico Alessandro, furiere maggiore di fanteria, lire 802,80.
Salomone Maria, ved. di Becchio, lire 157,83.
Ricevuto Anna Rosa, ved. Fiorentino, lire 241,66.
Zeri Eleonora, ved Meneghello, lire 371,66.
Mona Rosina, ved. Quargnali, indennità, lire 3333.
Amadei Antonio, custode idraulico, lire 1120.
Medici Rebola Antonio, capo usciere al Ministero della Guerra lire 1248.
Trina Teresa, ved. Noberini, lire 320.
Venturini Luigi, operaio della Marina, lire 525.
Celoro Maria Giuseppa, ved. Di Nocera, lire 167,91.
Cafiero Maria, ved. Centofanti, lire 300.
Mura Giuseppe, orfano di Paolo, già tenente contabile, lire 373,33
Miniotti Antonia, ved. Bruno, lire 378.
Barresi Giuseppa, ved. Cirillo, lire 528, di cui:
a carico dello Stato, lire 55,63.
a carico della provincia di Trapani, lire 172,37.
Cardini Vittoria, ved. Bartoli, lire 974,66.
Davico Francesca, ved. Merlo, lire 644,33.

Vanzo Maria, ved. Paoli, indennità, lire 5786.
Messa Giuseppe, ufficiale ai riscontri, lire 1890.
Chiacchia Maria Concetta, ved. Simoni, indennità, lire 4607.
Romoletti Dosolina, ved. Marfori, indennità, lire 3377.
Silva Maria, ved. Succo o Zucco, lire 120.
Laveder Maria Arcangela, ved. Fossen, mensili, lire 4,78765.
Fossen Germano, orfano del suddetto, settimanali, lire 0,21604.
Gregotti Tranquillo, assistente locale della Guerra, lire 1344.
Cerruti Regina, ved. Penta, lire 898.
Cattaneo Matilde, ved. Milesi, lire 448.
Usai Adele Rita, ved. Chessa, lire 466,66.
Parrella Francesco, assistente locale della Guerra, lire 1152.
De Amicis Maria Margherita, ved. Pasqualini, lire 280.
Vanacore Maria, ved. Esposito, lire 213,33.
Costa Giuseppe, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare, lire 2494.
Tabossi Clito, operaio della Guerra, lire 488,50.
Grosselli Emilio, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 984.
Rondani Tullio, capitano di fanteria, lire 2373.
Quaglia Francesco, soldato vivandiere, lire 321.
Federici Giacomo, operaio della Guerra, lire 400.
Maxera Pietro, capo operaio di Marina, lire 1000.
Conedera Maria, ved. Dall'Acqua, mensili, lire 4,78765.
Stecca Maria Maddalena, ved. Pinaffo, lire 266,66.
Picco Carlo, commissario nel Corpo di commissariato di marina, lire 3096.
Andreoli Filippo, aiuto agente delle imposte, indennità, lire 2666.
Forzani Caterina, ved. Vesco, lire 150.
Rugiu Vittorio, tenente generale, lire 8000.
Vitale Amiello, delegato di pubblica sicurezza, lire 2880.
Arcangeli Tancredi, cancelliere di pretura, lire 1583.
Brando Carmela orfana di Leopoldo, cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 249,16.
Brandani Nicola, cancelliere di pretura, lire 1296.
Piras Angelo, ved. Pergetti o Pelgreffi, lire 241,66.
Buzzi Antonio, capitano nel personale dei distretti, lire 2281.
Parmigiani Leopoldo, assistente locale della Guerra, lire 1344.
Roisoli Giovanni, capo ufficio nelle poste, lire 2683.
Speziali Vittorio, maggiore di fanteria, lire 2602.
Scagliarini Carlo, ingegnere nel Genio civile, lire 2880.
Varricchia Domenico, delegato di pubblica sicurezza, lire 1666.
Bracci Corinna, ved. Sandifori (per anni 8 e 6 mesi) lire 396.
Schettini Eugenio, sergente di cavalleria, lire 415.
Garofalo Carmine padre di Francesco, soldato morto in Africa, lire 202,50.
Perodo Cesare, capitano di artiglieria, lire 1419.
Schitnauz Giuseppa, ved. Tosti, lire 660,66.
Ricchi Baldassare, soldato di fanteria, lire 300.
Cattanea Giovanni, guardia carceraria, lire 495.
Filattiera Maria, ved. Rossi, lire 450.

Con deliberazioni del 18 giugno 1902:

Carpentieri Almerinda, ved. Galasso, lire 1068,66.
Carani Pietro, assistente locale della Guerra, lire 1099.
Vernaleone Maria Antonia, ved. Martire, lire 504 e Martire Cincinnato, orfano del predetto lire 168, lire 672.
Ruto Ottavia, ved. Nati, lire 1466,66.
Sacchi Giuseppina, ved. Vismara, lire 448.
Roesso Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 512.
Colombino Rosalia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Roggeri Adele, ved. Caponago, lire 983.
Foglia Enrica, ved. Martignoni, indennità, lire 550.
Iandoni Antonia, ved. Mannucci, lire 150.
Piccolo Giovanni, caporale maggiore musicante, lire 460,80.
Ceretto Dalmazzo, brigadiere RR. carabinieri, lire 590.
Fantacci Angelo, id. id., lire 590.
Procida Luigi, direttore nel R. Istituto sordomuti in Roma, indendennità, lire 2311.
Fischer Maria, ved. Trapani, lire 880.
Russo Nicola, ricevitore del registro, lire 2133.
Corazzan Antonio, guardia comune di finanza, lire 413,33.
De Vecchis Antonio, id. scelta id., lire 324.
Luigi Pietro Antonio, operaio di marina, lire 620.
De Cornè Achille, colonnello di artiglieria, lire 5480.
Marzullo Antonino, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Blotto Adelaide, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Assandri Angelo, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Lazzari Enrico, furiere maggiore musicante, lire 635.
Scuderi Federico, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Scarrico Antonio, operaio di marina, lire 693,75.
Rallo Alfonso, id. id., lire 650.
Antognazzi Romeo, sotto brigadiere di finanza, lire 580.
Lovise Gentile, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Brezzi Angelo, id. id., lire 838.
Serano Antonio, guardia finanza, lire 574,66.
De Cesare Gerardo, sotto brigadiere id., lire 427.
Pacifici Giov. Batta, caporale corpo invalidi e veterani, lire 441,60
Giglietta Rocco, guardia di finanza, lire 418.
Gammarota Michele, id. id., lire 253,33.
Andreis Maria, ved. Gazzoli, indennità, lire 6111.
Accarino Carlo e Giovanni, orfani di Gaetano, fanalista, indennità lire 1613.
Maccaferri Giuseppe, prefetto, lire 7553.
Lauria Angela, ved. Scrofani, indennità, lire 4370.
Masdea Francesca, ved. Falcone, lire 1949,66.
Sorrentino Giorgio, capitano di vascello, lire 5864.
Bellini Maria Assunta, ved. D'Anversa, indennità, lire 3777.
Minottini Giovanna, ved. Bacchi, id., lire 5716.
De Maio Durazzo Luigi, ragioniere d'artiglieria, lire 1415.
Bellazzi Maria, ved. Alberici, lire 373,33.
Giorgi Maria Clotilde, ved. Lucchini, indennità, lire 4538.
Mangiarotti Santina, ved. Brentani, lire 874.
Centoni Adelaide, ved. Triglia, lire 333,33.
Bruntini Giovanni, sorvegliante forestale, lire 960.
Castaldi Almerinda, Arturo, Armando, Gilda, orfani di Gennaro, delegato di pubblica sicurezza, lire 602,66.
De Micheli Maria, ved. Fontana (e per essa i suoi eredi) fino a tutto il 10 giugno 1901, lire 1516,66, dal 26 marzo 1901.
Chiara Gervasio, operaio della Guerra, lire 500.
Trufelli o Truffelli Maria, ved. Dallola, lire 640.
Lelli Claudia, ved. Forlivesi, lire 429.
Ubertino-Rosso Clotilde, ved. Carlon, lire 396.
Nastasi Santo, guardafili telegrafico, indennita, lire 2108.
Gelli Italo, Pietro e Itala, orfani di Cesare, id. id., indennità, lire 1283.
Viotti Teresa, vedova Borazzo, lire 198.
Gramolin Maria Carmela, ved. Paggiaro, lire 207,20.
Boccaleri Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Majone Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 5456.
Panceri Elisa, ved. Lucchini, lire 300.
Violi Silvio, ispettore forestale, lire 1549.
Rossi Giov. Battista, ingegnere capo del Genio civile, lire 5048.
Chiarini Flaminio, aiutante id., lire 3168.
Scotti Giuseppe, guardia di città, lire 287,50.
Danè Giovanni, maggiore nei distretti, lire 3396.
Sgherra Antonino, guardia di finanza, lire 574,66.
Calabrò Rosario, censore nei Convitti nazionali, lire 946.
Dattolo Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Bodei Stefano, delegato di pubblica sicurezza, lire 1753.
Rossi Metilde Cleonice, ved. Leone, indennità, lire 1833.
Nunziante Giulia, Sofia, Angiola, Alfredo, orfani di Luigi, già maestro nel Corpo RR. equipaggi, lire 285,33.
Silvestroni Paola, ved. Frontori, lire 675.
Freri Alessandro, agente delle imposte, lire 2686.
Fascie Antonio, capitano nel Corpo RR. equipaggi, lire 2816.

Delli Bovi Teresa, ved. Cavallo, lire 576.
Sommariva Teresa, ved. Daneri, lire 630,33.
Simbula Vincenzo, guardia di finanza, lire 449,33.
Scipioni Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 726.
Asturi Francesco, guardia di finanza, lire 480,66.
Cuvertino Teresa, ved. Alberto, lire 793,33.
Malchiodi Enrico, operaio della guerra, lire 380,50.
Serino Salvatore, id. id., lire 545,50.
Contri Laura e Ofelia, orfane di Alfredo, telegrafista, indennità, lire 2275.
Carrero Luigi, operaio della Guerra, lire 554.
Provosti Cristoforo, id. id., lire 418.
Giuliano Lorenzo, lavorante id., lire 430.
Barzago Luca, operaio id., lire 437,50.
Ferola Enrico, sotto-brigadiere di finanza, lire 580.
Romagnoli Adelaide, lavorante (donna) della guerra, lire 300.
Parodi Giuseppe Carlo, operaio della Guerra, lire 641.
Mascagnin Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 300.
Abate o Abbate Rosalia, ved. Melazzo, lire 488,66.
Spezzano Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 5856.
Negro Gregorio, brigadiere di finanza, lire 700.
Bentivogli Guglielmo, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Fiory Edoardo, ingegnere capo del Genio civile, lire 4246.
Melano Camillo, guardia di città, lire 1226,66.
Gennaro Maria, vedova d'Albenzio, lire 699.
Gambera Maria Teresa, ved. Notari, indennità, lire 2740.
Ricciardi Angelo, soldato d'artiglieria, lire 300.
Chiotasso Luigi Filippo, guardia di finanza, lire 200.
Barbiani Ippolito, soldato d'artiglieria, lire 300.
Galiani Elisabetta, ved. Moderati, lire 155.

Con deliberazioni del 25 giugno 1902:

Santucci Antonio, operaio di Marina, lire 796,25.
Campi Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 856.
Pisapia Nunziata, orfana di Domenico, operaio della Guerra, lire 101,50.
Leoni Francesco, ragioniere geometra del Genio, indennità, lire 1466.
Santagata Giovanni, segretario di R. procura, id., lire 2625.
Gasparin Gaetano, inserviente di R. Università, lire 693.
Majerna Teresa, ved. Maggi, lire 352.
Capitano Maddalena, ved. Carbone, lire 200.
Capellini Angelo, segretario di prefettura, lire 2242.
Fasce Laura-Palmira-Antonia, ved. Faggioni, lire 308,33.
Guglieri Adelaide, ved. Voltolina, lire 150.
Festa Campanile Francesca, ved. Cassotta, indennità, lire 2275.
Ambrosi Ferdinando, operaio della Marina, lire 465.
Patri Celestina, ved. De Benedetti, lire 231,66.
Cartella Laura, ved. Treccani, lire 394, di cui:
 a carico dello Stato, lire 114,09.
 a carico dell'Archivio notarile provinciale di Brescia, lire 279,91.
Bursiè Agata, ved. Serio, indennità, lire 3853.
Tiburli Augusta, ved. Catania, lire 490.
Montolivo Teresa, ved. Pontremoli, lire 926,66.
Vinzone Margherita, ved, Castellano, lire 300.
Farina Maria, ved. Maga, lire 596.33.
Laurito Roberto, capitano di fanteria, lire 2032.
Lo Jacono Nunzia, orfana di Francesco, giardiniere del R. palazzo di Palermo, lire 300.
Patrizi Leopoldo, furier maggiore di fanteria, lire 636.
Vannini Maria, lavorante, (donna) della Guerra, lire 240.
Calasso Michela. ved. Rossi, 560,33, di cui:
 a carico della Provincia di Lecce, lire 381,86.
 a carico dello Stato, lire 128,47.
Galli Elvira, ved. Locatelli, lire 897,33.
Mazzi Luisa, ved. Colella, lire 1024.
Becchio Emilia, ved. Pasero, lire 352.
Colombo Carolina, orfana di Giuseppe, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 820,66.
Campioli Clementina, ved. di Pioli, lire 352.
Ferrari Carolina, ved. Raimondi, lire 300.
Boschini Pellegrino, operaio della Marina, lire 536,25.
Bernardini Giulia, lavorante (donna) nella Guerra, lire 315.
Balzan Antonio, furier maggiore di fanteria, lire 925,20.
Savio Nicolao, lavorante (borghese) della Guerra, lire 415.
Vecchi Luigia, id. (donna) id., lire 300.
Pietra Domenico, operaio della Guerra, lire 491,50.
Bonis Giov. Battista, id. id., lire 368.
Delli Santi Nicola, maresciallo nei RR carabinieri lire 1173,20.
Sturlese Bernardo, furiere maggiore di fanteria, lire 741.60.
Santucci Luigi, operaio della R. marina, lire 780.
Bargellini Pietro, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Baldi Gaetano, operaio della R. marina, lire 862,50.
Nicchetti Giacomo, id. id, lire 697,50.
Collina Carlotta, lavorante, donna, della Guerra, lire 240.
Scognamiglio Andrea, id. borghese id., lire 460.
Bertoni Carolina, ved. Clerico, lire 1133,33.
Solari Maria, ved. Quaglia, lire 240,83.
Poluzzi Antonio, operaio della Guerra, lire 518.
Cipollini Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Rispoli Angelo, furier maggiore di cavalleria, lire 861.
Bettelli Fortunata, ved. Parisi, lire 714, di cui:
 a carico dello Stato, lire 477,46.
 a carico della provincia di Modena, lire 236,54.
Grandi Giov. Battista, vice-segretario di ragioneria, lire 1473 di cui:
 a carico dello Stato, lire 177,11.
 a carico del R. Economato dei benefizi vacanti (Torino), lire 1295,89.
Ronda Paolo, guardia di finanza, lire 292,66.
Ferguson Margherita, ved. Castellani, lire 512.
Troiani Elvira, ved. Steffanon, lire 765.
Mazzini Pietro, segretario-capo nelle Intendenze, lire 3612, di cui:
 a carico dello Stato, lire 3311,86.
 a carico del Fondo per il culto, lire 300,14.
Messina Camilla, ved Venuti, lire 639,33.
Fongi Maria Francesca, ved. Calvino, insegnante di R. Scuola tecnica, indennità, lire 3015.
Paita Ferdinando, operaio di marina, lire 900.
Tarascani Francesco, capo lavorante della Guerra, lire 800.
Terrenzi Maria Filomena, ved, Catalani. lire 166,62.
Papi Marianna, ved. Rinaldi, lire 116,40.
Ronchi Elisabetta, ved. Baracchi, lire 320.
Ronchi Elisabetta, ved. Baracchi, lire 285.
Del Grosso Teodoro, giudice del tribunale, lire 3156.
Monaco Maria Luigia, ved. Di Simone, lire 433,33.
Olmo Luca, operaio nella R. marina, lire 752,50.
Ziino Angelo, secondo capo infermiere Corpo RR. Equipaggi, lire 515.
Tamburini Teresa, ved. Bardi, lire 200.
Mendogni Pietro, lavorante d'artiglieria, lire 460.
Da Vico Agnese, ved. Biffi, lire 708,66.
Ranise Pietro, capitano nei distretti, lire 2581.
Hernandez di Carrera conte Alberto, capitano di fanteria, lire 1855.
Gazzolo Maria, ved. Berretta, lire 393,33.
Uberti Giovanna, ved. Falzone, lire 1243,33, di cui:
 a carico dello Stato, lire 1185,32.
 a carico del Fondo Culto, lire 58,01.
Luciani Giuseppe, furier maggiore di fanteria, lire 672.
Mugnaini Raffaele, archivista al Ministero della Guerra, lire 2592.
Colombo Maria-Rosolinda, ved. Torri, lire 300.
Brignone Maria, ved. Gioja, lire 1973,33, di cui:
 a carico dello Stato, lire 1790,82.
 a carico dell'Economato dei benefici vacanti di Palermo, lire 182,51.

Melloni Dorinda, ved. Corrias, lire 540,33.
Fazzello Teresa, ved. Furitano, indennità, lire 8555.
Paci Zelinda, ved. Grosso, lire 282.
Sandrini Alessandro, sottotenente d'artiglieria, per 5 anni, lire 562.
Di Simone Antonino, tenente d'artiglieria, lire 1577.
Ottavino Giovanni, operaio della Guerra, lire 400.
Maletti Emilio, appuntato RR. carabinieri, lire 489,60.
Berardi Pietro, operaio della Guerra, lire 536.
Di Jorio Giuseppe, furiere maggiore di fanteria, lire 741.60.
Bellucci Margherita e Giuseppe, orfani di Francesco, maresciallo dei RR. carabinieri, lire 231,16.
Bocconi Raimondo, tenente colonnello di fanteria, lire 4136.
Neto Antonino, capitano di fanteria, lire 1430.
Sganzerla Baldassarre, lavorante borghese della Guerra, lire 405.
Sbarbaro Cesare, colonnello contabile, lire 5380.
Castellazzi Filippo, capitano d'artiglieria, lire 2236.
De Stefano Olimpia, ved. Amati, lire 1729.
Dotoli Aiace, vice-cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1372.
Ramoino Giulia, madre di Ramoino Pietro, già guardia di finanza lire 300.
Felmini Luigia-Rosa, ved. Bacelliere, lire 382,66.
Allara-Bronz Piccolo Marta detta Martina, ved. Prario, lire 200.
Mangano Fortunato, colonnello di cavalleria, lire 5200.
Galeazzi Pasquale, nocchiero nel Corpo RR. equipaggi, lire 802, dal 21 dicembre 1901 a tutto il 1° febbraio 1902.
Ricci Elisabetta, ved. Galeazzi, lire 237,33.
Vismara Francesco, consigliere delegato, lire 3866.
Policella Maria Nicola, madre di Di Carlo Giuseppe, soldato morto in Africa, lire 202,50.
Diana Nicola, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, lire 1316.
Giachi Antonio, ufficiale d'ordine al Ministero del Tesoro, lire 1748.
Gallettini Nicolò, ufficiale di scrittura, lire 1302.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite:*

Con decisioni 6 giugno 1902:

Solari ved. Lena, lire 622,22.

Con decisioni 13 giugno 1902:

Vendemia Salvatore, lire 1200.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre, in lire 99,93.

AVVERTENZA.

Non essendo superiore alla pari per rilascio certificati doganali, giorno 20 corrente, occorre versamento valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

19 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	103,63 1/8	101,63 1/8
	4 1/2 % netto	107,66 3/4	106,54 1/4
	4 % netto	103,36 5/8	101,36 5/8
	3 1/2 % netto	98,86 3/4	97,11 3/4
	3 % lordo	69,74	68 54

CONCORSI

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI PER LA provincia di Catania

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi al 31 dicembre p. v. verranno accettate le domande per il concorso a tre posti gratuiti di fondazione « Cutelli » ora vacanti.

Il concorso avrà luogo per titoli, e per esservi ammessi è necessario:

1° che i concorrenti si trovino tutti nella dovuta affinità col pio Fondatore, da documentarsi con certificati legali;

2° che i medesimi abbiano non meno di 7 anni di età, nè più di 12 a tutto il mese di settembre venturo. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni appartenenti al Convitto Cutelli o ad altro Convitto Nazionale:

3° che oltre i documenti richiesti dal numero 1, il concorrente presenti;

a) l'istanza in carta legale;

b) la fede di nascita;

c) un certificato di moralità rilasciato dal Sindaco o dal Capo dell'Istituto da cui proviene, se ha frequentato pubbliche scuole;

d) una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso;

4° che le istanze, insieme ai documenti, siano presentate al Rettore del Convitto Nazionale.

N. B. — Si avvertono tutti i concorrenti che la graduatoria sarà formata col tener conto della priorità di diritto d'ogni aspirante al posto, seguendo l'ordine successivo dei designati dal Testatore nelle tavole di fondazione.

Catania, 26 novembre 1902.

Il R. Provveditore agli studi f.nte
PERRICONE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 dicembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di trenta giorni al senatore Teti, per motivi di salute.

Annunzio e fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE, Comunica che il senatore Vischi ha chiesto d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se, a completamento della recente Reale amnistia, presenterà al Parlamento un disegno di legge riguardante le tasse sulle successioni o sugli affari, a simiglianza delle disposizioni della legge 7 luglio 1901, n. 303.

CARCANO, ministro delle finanze. Prega il senatore Vischi di voler rimandare lo svolgimento della sua interpellanza ad una seduta dopo le ferie natalizie.

VISCHI. Acconsente.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta il progetto di legge: « Aumento di L. 300,000 al capitolo 39, « Servizi di pubblica beneficenza » del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1902-903 ».

Chiede l'urgenza che è accordata.

Il progetto è trasmesso alla Commissione di finanze.

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta il desegno di legge: « Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie ».

(È dichiarato d'urgenza e rinviato agli Uffici).

Proposta dell'Ufficio centrale sul progetto di legge per modificazioni alla legge 30 dicembre 1894 sul Monte Pensioni dei maestri elementari.

RICOTTI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale osserva che per l'articolo aggiuntivo del senatore Cantoni, ieri approvato, occorre modificare l'articolo 50 del progetto e dire: « a partire dal 1° gennaio 1903 ».

Ne fa formale proposta al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa modificazione, che è approvata dal Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazioni alla legge 30 dicembre 1891, n. 597 (testo unico) sul Monte pensioni dei maestri elementari.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio della discussione dei disegni di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1899-900 » (N. 144); « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 145).

PRESIDENTE. Avverte che devesi rinviare a domani la discussione di questi due progetti di legge, essendo il ministro del tesoro infermo, ed il sottosegretario impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

Discussione del progetto di legge: « Modificazione al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303 » (N. 139).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BESOZZI. Elogia labilità del corpo sanitario militare il quale raccoglie vere illustrazioni scientifiche.

Rileva la necessità di avere un corpo sanitario di primo ordine per il buon andamento dell'esercito: ma esso si trova in condizioni non buone per ciò che riguarda la carriera.

Loda il ministro che ha preso in considerazione lo stato di corpo, presentando l'attuale progetto di legge al fine di provvedervi.

Nota che ufficiali medici a 40 anni di età e 18 di studio sono ancora capitani. La cosa è molto grave, e se si continua in questo sistema, non si troveranno più elementi per il corpo sanitario militare.

Occorre che si renda possibile agli ufficiali medici di raggiungere il grado di maggiore in buone condizioni di età. Ecco la ragione del progetto di legge.

Esamina la questione sotto il rapporto delle proporzionali graduatorie nelle diverse armi e Corpi, e dimostra che le condizioni di carriera del Corpo sanitario militare sono inferiori a quelle degli altri Corpi.

Un Corpo, come quello sanitario, che ha reso sempre eminenti servizi all'esercito, ha il diritto di veder migliorata la propria carriera.

Trova che è necessario aprire una valvola nella massa dei maggiori medici per alimentare i gradi superiori.

Presenta infine una modificazione che troverebbe la sua sede nel progetto di legge sull'avanzamento, e che consisterebbe nell'aggiungere al secondo comma dell'articolo 38 della legge 2 luglio 1892, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificato con leggi 6 marzo 1898, e 3 luglio 1902, nn. 50, 247 e 303, le parole: « tranne quelli del Corpo sanitario, che dovranno essere promossi a scelta ».

Termina pregando il Senato ad approvare il progetto di legge; il Senato compierà così opera buona verso il Corpo sanitario militare che merita ogni elogio (Bene).

TAVRRNA, relatore. Ringrazia vivamente il senatore Besozzi dell'appoggio dato al progetto e delle parole cortesi rivolte all'Ufficio centrale.

Quanto alla proposta aggiuntiva nota che essa troverà il suo posto nella discussione del progetto successivo.

Osserva però fin d'ora che essa non è assolutamente necessaria, date le disposizioni del progetto che ora si discute, perchè costituirebbe una terza scelta che sarebbe forse superflua; del resto si rimette a ciò che sarà per decidere in proposito il ministro.

Raccomanda al Senato l'approvazione del progetto che tende sopratutto a migliorare il servizio igienico e sanitario dell'esercito.

Ricorda ciò che avvenne nelle guerre del 1856 e del 1859 e nota come le perdite degli eserciti francese e austriaco in gran parte furono conseguenza di malattie.

Ciò che non avvenne nella guerra 1870-71, in cui mercè una direzione igienica ed un servizio sanitario energico e bene inteso, l'esercito germanico soffrì solo 14.963 perdite per malattie, sopra 1,100,000 uomini che passarono la frontiera francese.

È interesse sommo per l'esercito d'avere un servizio sanitario bene organizzato in tempo di guerra, ma per ottenerlo occorre avere un personale ottimo.

Quindi raccomanda al Senato di approvare il progetto; farà così opera non solamente umanitaria, ma anche patriottica (Bene).

BESOZZI. Replica brevemente per chiarire il concetto dell'aggiunta da lui proposta.

Nota poi che il servizio dei tenenti colonnelli e dei maggiori medici è presso a poco uguale, soltanto i tenenti colonnelli sono per lo più capi di ospedali militari, mentre i maggiori non sono che Capi di Sezione; ma e maggiori e tenenti colonnelli hanno già superato, per raggiungere i loro gradi, due esami.

La questione dell'esame può dunque essere eliminata, lasciando solo il criterio della scelta nelle promozioni.

Insiste pertanto nell'aggiunta proposta.

TAVERNA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale crede l'aggiunta superflua, ma non si oppone a che sia adottata dal Senato, se il ministro l'accetterà.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Visto l'unanime consenso del Senato al progetto di legge, non ha molto a dire.

Espone brevemente i motivi, che consigliarono la presentazione del progetto di legge. Essi si riassumono in due: primo le ragioni di carriera, secondo le esigenze del servizio.

Rileva che importa di avere un aumento nel numero dei maggiori medici, specialmente per il servizio in tempo di guerra.

Si potrebbe discutere se i posti occupati dai maggiori possano essere in qualche caso occupati da capitani.

Questa sarebbe la principale obiezione al disegno di legge.

È evidente che gli ufficiali medici debbono essere messi in posizione di percorrere la carriera in modo da poter raggiungere il grado di maggiore in buone condizioni di età, altrimenti si durerebbe fatica a reclutare gli elementi necessari al buon funzionamento del corpo sanitario.

Dimostra essere possibile non solo, ma utile impiegare il numero di maggiori medici, che l'esercito ha a disposizione, anche in tempo di pace.

Mentre nelle armi combattenti la separazione della carriera è

tra il grado di capitano e quello di maggiore, nella carriera sanitaria invece questo non avviene, poichè la separazione di carriera comincia tra il grado di maggiore e quello di tenente colonnello.

Quanto alle conseguenze finanziarie, rammenta che nella relazione, con la quale egli accompagnò il disegno di legge, afferma che nessun aggravio ne verrà al bilancio.

Circa la proposta fatta dal senatore Besozzi, desidererebbe che egli la limitasse al solo avanzamento a scelta. A questa condizione è disposto ad accettarla.

Ritiene il progetto di legge utile non solo all'interesse del corpo sanitario, ma anche a quello di tutto l'esercito.

È lieto quindi del consenso del Senato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

I due articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni all'articolo 38 della legge 21 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, 3 e 21 luglio 1902, n. 50, 247 e 303 » (N. 140).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto modificato dall'Ufficio centrale.

Dà poi lettura della proposta di aggiunta del senatore Besozzi (*V. sopra).*

Presentazione di progetti di legge.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i progetti di legge: « Aumento temporaneo di giudici nel tribunale civile e penale di Milano »;

« Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretore dopo sei mesi di tirocinio ».

(Sono dichiarati d'urgenza e trasmessi agli uffici).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazione alla legge 20 dicembre 1894 sul Monte pensioni dei maestri elementari:

Votanti	87
Favorevoli	77
Contrari	10

(Il Senato approva).

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta i seguenti progetti di legge:

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1878 da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902;

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,800,000 da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1902-903, per le spese della spedizione militare in Cina.

(Sano trasmessi alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, Dà lettura dei due articoli del nuovo testo concordato fra il ministro e l'ufficio centrale, così concepiti:

Art. 1.

Al comma secondo dell'articolo 28 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, 3 e 21 luglio 1902, n. 50, 247 e 303, è apportata la seguente modificazione:

« È fatta eccezione per i maggiori del Corpo sanitario, del Corpo veterinario, del Corpo di commissariato e del Corpo contabile i quali sono nominati, per tre quarti ad anzianità e per un quarto a scelta tra i capitani di ciascuno dei Corpi stessi, che per la loro sede di anzianità hanno raggiunto il primo quarto del ruolo organico dei capitani del Corpo, se trattasi dei Corpi sanitario e veterinario; il primo sesto, se trattasi dei Corpi di commissariato e contabile ».

Art. 2.

Al comma primo dell'articolo 40 della stessa legge far seguire le seguenti parole:

« È fatta eccezione per il Corpo sanitario nel quale i tenenti colonnelli sono nominati esclusivamente a scelta ».

BESOZZI. Accetta il nuovo testo concordato.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, pone ai voti successivamente i due nuovi articoli del progetto che sono approvati.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazioni alla tabella n. XIV degli ufficiali del Corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, modificato con leggi 7 luglio 1901 e 21 luglio 1902, n. 285 e 303 » (N. 141).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazione all'articolo 19 della legge 2 luglio 1896, num. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, n. 247 e 303 » (N. 142).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto, che è rinviato, senza discussione, alle scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Abrogazione dell'articolo 68 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, n. 247 e 303 » (N. 143).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Discussione ed approvazione di un ordine del giorno del senatore Besozzi.

BESOZZI. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, ritenuto che l'articolo 25 per l'avanzamento eccezionale a scelta della legge sull'avanzamento nel R. esercito del 2 luglio 1896, n. 254, modificata con legge 6 marzo 1898, n. 50, non risponde, come è formulato, al criterio a cui il legislatore lo aveva inspirato, invita il ministro della guerra a studiarne la modificazione, mettendolo in armonia ai criteri informativi per l'avanzamento e bisogni per la formazione di ottimi quadri ».

Svolge brevemente tale ordine del giorno.

Osserva che la dizione dell'articolo 25 è tale che non ha concesso alla Commissione di avanzamento di applicarlo con criteri pratici.

Cita in proposito la relazione del senatore Ricotti.

È persuaso che lo stesso senatore Ricotti, il quale compilò la legge, riconoscerà l'opportunità del suo ordine del giorno, che raccomanda al Senato ed al ministro della guerra.

RICOTTI. Parla per fatto personale.

Accetta in massima l'ordine del giorno del senatore Besozzi, ma crede che l'articolo 25, interpretato largamente, potrebbe ottenere lo scopo che la legge si è prefisso.

Gli avanzamenti eccezionalissimi di cui si parla nell'articolo 25 è necessario che nell'esercito ci siano; crede però che anche cambiando la forma dell'articolo non si avrà nessun risultato pratico, perchè vi è purtroppo una opposizione sistematica nell'esercito agli avanzamenti a scelta; ci vorrebbe, secondo lui, una sanzione obbligatoria nella legge, in favore specialmente dell' ultimo terzo dei ruoli di anzianità.

Con queste osservazioni, accetta l'ordine del giorno del senatore Besozzi.

BESOZZI. Ringrazia il senatore Ricotti dell'appoggio dato al suo ordine del giorno.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno del senatore Besozzi, perchè nessuno più di lui è favorevole alle promozioni eccezionali a scelta.

Cita in proposito una circolare mandata ai comandanti di Corpo per averne proposte di avanzamento da sottoporsi alla Commissione.

Si riserva però di applicare l'avanzamento eccezionale a scelta proporzionatamente alle diverse armi

BESOZZI. Ringrazia il ministro ed accetta anche la proposta della proporzione.

TAVERNA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale, che ha riferito sui cinque progetti di legge militari, non ha nulla da opporre all'approvazione dell'ordine del giorno del senatore Besozzi, essendo stato accettato dal ministro della guerra.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui cinque progetti, oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303:

Votanti	70
Favorevoli	63
Contrari	7

(Il Senato approva).

Modificazioni all'articolo 38 della legge 21 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, 3 e 21 luglio 1902, n. 50, 247 e 303:

Votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

(Il Senato approva).

Modificazioni alla tabella n. XIV degli ufficiali del Corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, modificato con leggi 7 luglio 1901 e 21 luglio 1902, n. 285 e 303:

Votanti	72
Favorevoli	68
Contrari	3
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazione all'articolo 19 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, n. 247 e 303:

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Abrogazione dell'articolo 68 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, n. 247 e 303:

Votanti	71
Favorevoli	64
Contrari	7

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Medici, Laudisi e Rampoldi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Galli, che desidera conoscere « a qual punto si trovino gli studi per il progetto sulla sistemazione del porto di Chioggia ».

Furono stanziate 600 mila lire per la sistemazione del porto di Chioggia delle quali furono spese oltre 300 mila lire. Ma a lavori iniziati si sono avuti reclami perchè ai lavori stessi fosse dato altro indirizzo.

Per soddisfare i desiderî dei Chioggiotti fu invitato l'ufficio di Venezia di esaminare i desiderî manifestati e studiare un nuovo progetto. Questo fu studiato, ma i lavori avrebbero importato la somma di oltre due milioni.

Fu chiesto, per ragioni che facilmente si comprendono, un progetto più modesto. E questo progetto si attende. Il Ministero lo esaminerà con l'intendimento di fare cosa gradita a quella laboriosa popolazione.

GALLI. La somma di 600 mila lire fu stanziata non per la sistemazione del porto di Chioggia, ma pel congiungimento della stazione marittima alla stazione ferroviaria. Non ha conoscenza di proteste e lagnanze; nè che il nuovo progetto importi la cospicua somma di 2 milioni.

Aggiunge del resto che lo stanziamento accennato fu inscritto in bilancio fin da due anni or sono, e il congiungimento della stazione marittima alla ferrovia non è ancora compiuto.

Nota la importanza del porto di Chioggia; importanza che non viene per nulla diminuita dalla sua vicinanza a Venezia.

Quindi confida che l'on. sottosegretario di Stato si occuperà con amore della quistione che è non solamente grave, ma urgente.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde agli onorevoli Gattorno, Vetroni e Mel che desiderano « sapere quali provvedimenti ha preso per migliorare la condizione dei segretari e sottosegretari delle Intendenze di finanza ».

Risponde altresì ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Santini, Di Stefano e Manna.

L'argomento delle interrogazioni non si presta, nella presente sede, ad una esauriente discussione. Ad ogni modo, farà brevi dichiarazioni.

Da parecchio tempo si è occupato delle condizioni degli impiegati indicati dagli onorevoli interroganti; ma non ha potuto dimenticare le sorti di altri impiegati dipendenti dal Ministero delle finanze, che non sono davvero liete.

Ma per conseguire una equa soluzione non è sufficiente una semplice dichiarazione; ma occorre una deliberazione di massima del Governo, in seguito alla quale si possano studiare efficaci provvedimenti.

Egli non dimentica le aspirazioni degli impiegati della sua amministraziane, e ritiene che se minori saranno le loro agitazioni e le loro insistenze, maggiori saranno le probabilità di una sollecita soddisfazione della aspirazioni istesse. (Bene!).

GATTORNO ricorda le promesse esplicite fatte lo scorso anno dall'on. ministro. Ora egli non ha fatto che chiedere se intenda mantenere quelle promesse. Invece ha avuto dichiarazioni vaghe delle quali non può essere soddisfatto.

Aggiunge che non si tratta di agitazioni, ma di desiderio che da una intera classe di benemeriti impiegati vengono manifestati

da molti anni, e che il Governo ha il dovere, per sentimento di di giustizia e anche di umanità, di soddisfare.

SANTINI deve ripetere all'on. ministro le osservazioni del collega Gattorno. Ricorda le promesse categoriche dello scorso anno che oggi sono state ripetute con molte attenuazioni. Nota che la causa degli impiegati che da tanto tempo si raccomanda, deve ritenersi giusta, tanto più quando si consideri che essa è patrocinata da deputati di tutte le parti della Camera.

Fa appello alla mente, al cuore del ministro Carcano, sicuro che egli risolverà presto la importante quirtione.

DI STEFANO non è soddisfatto. Egli ha interrogato il ministro per sapere se i provvedimenti promessi siano stati applicati: invece oggi ha avuto delle vaghe assicurazioni di prossimi studi che nessun provvedimento concreto fan prevedere.

Non è esatto che gli impiegati abbiano manifestato i loro voti con inconsulte agitazioni. Essi si sono limitati a manifestare in memoriali i desiderî loro giusti ed onesti. Ora, giacchè si è provveduto ad altri impiegati del tesoro, è giusto provvedere anche a quelli delle Intendenze di finanza (Bene!).

MANNA attenderà di ringraziarie l'on. ministro quando presenterà il disegno di legge che anche nella seduta odierna ha promesso.

NUVOLONI, per fatto personale, osserva che non è esatta l'affermazione del ministro circa alle inconsulte agitazioni degli impiegati delle Intendenze.

CARCANO, ministro delle finanze. Ma non ho mai detto questo.

NUVOLONI. La loro agitazione si è svolta nel modo più serio e legale.

GATTORNO per aver detto che lo scorso anno aveva preso atto delle dichiarazioni dell'on. ministro è stato chiamato da taluno ingenuo: ora non vi è nessuno ingenuo quando si da fede alle parole ed alle promesse del Governo, di cui non ha ragione di dubitare, come non dubita delle parole di galantuomi. Certo è male se le promesse non si mantengono.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Santini che gli chiede « d'intervenire con la sua legittima autorità, presso la Società Adriatica, a che la stazione di Portonaccio, la cui costruzione ha importato somme ingenti, sia adibita al necessario servizio di accettazione delle merci, e se voglia provvedere ad aprire al servizio viaggiatori, anche la stazione Prenestina ».

Osserva che del servizio merci alla stazione del Portonaccio non potrebbero profittare che gli abitanti del quartiere San Lorenzo con interessi limitati; ma quando un bisogno maggiore si producesse, bisognerebbe fare nuovi fabbricati.

In questo caso, accertato il bisogno, l'Amministrazione provvederebbe.

Per la stazione di Prenestina osserva che occorrerebbe la strada di accesso.

Ricorda i precedenti, e si riferisce ad un disegno di legge recentemente presentato nel quale si potrebbe trovare il modo di provvedere in proposito.

SANTINI insiste perchè il ministro dei lavori pubblici voglia rinnovare i suoi buoni uffici presso la Società, perchè la stazione del Portonaccio sia aperta anche al servizio delle merci.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, prende atto della dichiarazione che il Ministero si varrà del disegno di legge recentemente presentato, col quale si provvede ai fondi necessari per la costruzione delle vie d'accesso alle stazioni di ferrovia.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'on. Gattoni che desidera sapere « se, per ragioni di giustizia intenda provvedere col sostituire al documento ufficiale, oggi richiesto, un atto di notorietà eretto davanti al R. pretore, in prova della campagna del 1848-49, fatta nelle colonne dei corpi volontari allo scopo di poter conseguire la relativa pensione ».

Osserva che le disposizioni vigenti provvedono sufficientemente; e che l'atto di notorietà non darebbe affidamento di tutte le condizioni richieste.

GATTONI non può dichiararsi soddisfatto perchè negli Archivi non si trova traccia del documento ufficiale richiesto dal Ministero ed è ingiusto che per difetto di esso, molti volontari del del 1848-49 debbano chiedere l'elemosina (Vive approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, osserva che, per appagare il desiderio dell'interrogante, bisognerebbe modificare la legge

GATTONI presenterà una proposta di legge (Bene!).

Svolgimento di proposte di legge.

FRASCARA GIACINTO, anche a nome del deputato Aguglia, dà ragione di una proposta di legge diretta a far comprendere tra le misure di capacità legali il sestuplo decalitro o barilo romano.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, non si oppone che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PAIS-SERRA raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge perchè ai superstiti della campagna dell'Agro Romano si corrisponda la stessa indennità che fu accordata ai combattenti nel 1860 nelle Provincie meridionali e del 1866 nel Tirolo.

Tale proposta non è che un atto di giustizia distributiva, un dovere che la patria compie verso quei prodi che prepararono la breccia di porta Pia (Approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, applaude, a nome del Governo, alla iniziativa dell'on. Pais e, con le consuete riserve per gli effetti finanziari della proposta di legge, consente ch'essa venga presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche.

WOLLEMBORG dà ragione, anche a nome del deputato Sinibaldi del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'esecuzione anticipata fino al maggio 1906, di opere stradali, idrauliche e di bonifica sancite dalle leggi vigenti per la somma di 25 milioni, e ritenendo che si debbano conseguentemente accrescere gli stanziamenti dei capitoli corrispondenti alle opere stesse nel bilancio della spesa effettiva del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1902-903 e 1903-904, passa alla discussione degli articoli ».

Crede inutile un diffuso svolgimento del suo ordine del giorno perchè il significato ne è chiarissimo e la portata precisa.

Consente all'esecuzione dei lavori richiesti, nel tempo, nei luoghi e nella misura che il Ministero propone, ma chiede che si escluda lo sforzo artificioso di cifre che si vuol fare per crescere, sulla carta soltanto, gli avanzi realmente disponibili.

Dimostra tecnicamente la inconsistenza del metodo proposto e conclude domandando che sia mantenuta la sincerità del bilancio, cura e bene comune, condizione essenziale di ogni serio e durevole indirizzo riformatore, come del solido e verace progresso della pubblica economia. (Bene!).

SONNINO-SIDNEY (Segni d'attenzione) sorge a parlare non con la pretesa d'impedire l'approvazione del disegno di legge ma per protestare contro un metodo che costituisce un precedente pericoloso per la finanza.

Si provvede infatti con l'accensione di un debito a spese effettive, e con l'aggravante che il debito si contrae con la Cassa dei depositi e prestiti; non si inscrivono in bilancio le spese, le quali si effettueranno perciò all'insaputa del Parlamento, ed infine non si determina la precedenza delle varie opere alle quali si provvede.

L'oratore riterrebbe invece più corretto inscrivere la spesa nel bilancio riversando le eventuali eccedenze passive a carico del tesoro; in modo che la situazione finanziaria non rimanesse alterata e che il sindacato parlamentare si potesse esercitare in tutta la sua ampiezza.

Con questa legge si distrugge il consolidamento del bilancio dei lavori pubblici e si lascia in balla del Governo di dare la precedenza a quelle opere che esso ritenga più convenienti e fors'anco d'iniziarne un grande numero per chiamare poi il Parlamento a fornire altri mezzi per condurle a termine.

Non parla poi dell'aumento considerevole che subiranno gli organici del Ministero; e nota che sarebbe un'illusione il credere che questa legge potrà giovare specialmente alle provincie meridionali; giacchè mentre in esse si potrà limitare le opere a venti milioni, nelle altre si potranno impegnare lavori che importino in definitiva centinaia di milioni.

Esclude che in pochi mesi si possano allestire i progetti per tutte le opere cui si intende dar mano; e se ve n'hanno di pronti perchè non si può inscrivere nel bilancio la somma che importerà la loro esecuzione? Perchè mai il Ministero non ha voluto che nel suo disegno di legge e neanche nella relazione risultasse quali siano le opere a cui si intende di provvedere con questa legge?

Alla crisi attuale della disoccupazione si poteva e si doveva pensare; ma non ci era ragione di chiedere pieni poteri per sedici mesi, annullando così la vigilanza del Parlamento; e perciò può parere giustificato il sospetto che questo disegno di legge debba effettivamente mutarsi in un'arma elettorale (Bene! — Commenti).

La verità, in ogni modo, è che con questa legge si chiede una intera abdicazione del Parlamento; e che, con la bandiera del Mezzogiorno, si vuol coprire la merce di contrabbando (Commenti).

Al Mezzogiorno si provveda: ma alla luce del sole, con regolari stanziamenti di bilancio, non con metodi parlamentarmente scorretti e finanziariamente pericolosi (Bene! Bravo!).

LACAVA risponde all'on. Sonnino che con questa legge non si tratta di provvedere ad opere nuove, ma soltanto ad opere e a spese già votate dal Parlamento: di maniera che la legge non fa altro che stabilire un'anticipazione di somme che i poteri legislativi hanno già regolarmente consentite con leggi anteriori.

Premessa questa considerazione d'indole generale, esamina nei particolari il disegno di legge, lamentando che l'interesse da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti diminuisca di oltre tre milioni la somma destinata ad esecuzione di opere pubbliche.

Se è vero, come scrisse l'on. De Nava nella relazione al bilancio dei lavori pubblici, che nella Cassa depositi e prestiti sono immobilizzati 20 milioni per le bonifiche, crede che quella somma si potrebbe adoperare senza pagamento d'interesse.

Rileva inoltre che nel bilancio dei lavori pubblici si hanno 15 milioni di residui attivi assolutamente disponibili pel tesoro, e che si potrebbero destinare alle opere che si dovranno affrettare in virtù di questo disegno di legge.

Domanda spiegazioni intorno alla portata dell'articolo primo per ciò che ha tratto alle quote di concorso degli enti interessati alla costruzione di opere pubbliche, osservando che sarebbe grave provvedimento obbligare quegli enti ad anticipare essi pure le somme loro spettanti.

Per affrettare poi l'applicazione di questa legge, affinchè risponda allo scopo che si prefigge, crede si possano applicare le disposizioni della legge del 1879, che dà al Governo ampie facoltà (Bene!).

CESARONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che l'on. ministro dei lavori pubblici darà immediata attuazione alla presente legge, e presenterà al Parlamento, in allegato al suo bilancio, l'elenco delle opere iniziate o continuate col fondo straordinario dei 25 milioni, passa alla discussione degli articoli ».

Dimostra come sia urgente dar lavoro ad una grande massa di operai disoccupati che possono costituire un pericolo per l'ordine pubblico; e perciò invita il ministro a dare alla legge quella sollecita esecuzione che è necessaria.

RUBINI ricorda di aver sempre creduto ed affermato illusorio il vantato consolidamento del bilancio dei lavori pubblici; ma non avrebbe mai creduto possibile la presentazione di un disegno di legge, che ricorre al sistema dei debiti, quando si dice che il bilancio è in avanzo, per anticipare l'esecuzione dei lavori di là da venire, mentre non si eseguono tutti quelli già iniziati, e per di più sottraendo il disegno di legge all'indagine della Giunta del bilancio.

Nota come la stessa Commissione non abbia potuto esimersi dal segnalare i pericoli e le incognite di questo disegno di legge; e perciò afferma che, pure ammessa l'urgenza del provvedere, la Commissione avrebbe, prima di tutto, dovuto bene indagare lo stato di fatto dei residui, proponendo di adoperare quelli disponibili per le opere, a cui si vuol provvedere con questo disegno di legge, invece di approvare un metodo nuovo che sottrae grosse spese al controllo del Parlamento.

Il disegno di legge inoltre viola la legge di contabilità quando considera come trasformazione di capitali le spese effettive; (Bene! Bravo!) e prepara dolorose sorprese al lavoro nazionale quando, nel 1905, bisognerà ridurre lo stanziamento pei lavori pubblici dei milioni necessari a pagare i debiti che oggi si fanno (Bravo!).

Ritiene che le antiche follie abbiano fatto più danno alla compagine dello Stato che non a quella del bilancio (Bene!).

Teme che dopo il presente errore ne possano venire altri più gravi, e così si comprometta seriamente quella situazione della finanza, a conquistare la quale tanti sacrifici si sono fatti (Approvazioni).

DE BERNARDIS, pure ammettendo che all'on. Rubini si debba riconoscere non piccola parte del merito di avere avviato su di una buona via la finanza, non può convenire in tutti i suoi giudizi sul presente disegno di legge.

Avrebbe anch'egli desiderato che si fosse ricorso ad un altro sistema; ma osserva che, data l'estrema urgenza di provvedere, ogni differimento nella discussione del disegno di legge significherebbe ritardare di molto tempo l'esecuzione dei lavori in quelle provincie, che vivamente li reclamano come rimedio alla disoccupazione.

All'on. Rubini, che si spaventa delle diminuzioni dei futuri stanziamenti, fa osservare che è ben più grave cosa la situazione che si verrebbe a creare nel paese qualora non si votassero i lavori contemplati nel disegno di legge. Perciò egli darà ad esso il suo voto favorevole (Bene!).

BADALONI dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge, non tanto come riparo alla piaga della disoccupazione, quanto perchè provveda ad opere reclamate dallo sviluppo dell'economia pubblica. Non si tratta solo di un palliativo, ma di un sistema che può col tempo portare a far scomparire la disoccupazione.

In un disegno di legge che ha carattere sociale, non bisogna inspirarsi solo alla ragione finanziaria ed al rispetto della legge di contabilità, e non bisogna arrestarsi davanti agli immancabili ostacoli che oppongono le tradizioni burocratiche.

Raccomanda al ministro che nella distribuzione delle opere pubbliche non si dimentichino le provincie di Rovigo e di Padova, nelle quali il grande numero dei pellagrosi è indice di un profondo malessere sociale (Bene! Bravo!).

PANSINI nota che gli scrupoli finanziari sono stati messi innanzi da una parte della Camera, che in altri tempi non esitava ad approvare notevoli aumenti delle spese militari.

Si tratta di provvedere ad urgenti necessità del paese, e particolarmente delle provincie meridionali e sicule: non comprende quindi, e deplora, che si vengano ad opporre sottigliezze contabili o legali.

Dimostra poi come tutte le obbiezioni degli onorevoli Sonnino e Rubini siano infondate, e come il disegno di legge resista a qualunque critica.

Dà lode amplissima al Governo di aver presentato questo pro-

posta, che tende a dar lavoro e pane, o ad evitare i torbidi, che possono derivare dalla disoccupazione.

Confida quindi che la Camera approverà con largo suffragio questo disegno di legge. (Benissimo! Bravo!).

PIVANO rileva la grande utilità di questo disegno di legge, che rappresenta anche un doveroso riguardo verso il Parlamento.

Avrebbe tuttavia desiderato che fossero meglio specificate le opere da eseguirsi.

E all'uopo crede che potrebbe disporsi che una relazione circa queste opere sia allegata al consuntivo.

Propone in questo senso un emendamento.

CICCOTTI accenna alla scarsità di lavoro e alla conseguente inopia che travaglia le popolazioni del Mezzogiorno. Voterà quindi questo diseggo di legge, che però non rappresenta che un espediente, del quale poco si avvantaggeranno i lavoratori, perchè molta parte di questi milioni andranno nelle tasche degli speculatori.

La questione del Mezzogiorno non si risolve con provvedimenti come questi, e neppure con le proposte dell'on. Sonnino.

Abbisognano provvedimenti radicali; ma a questi non potrà addivenirsi se non si affronta il preblema della riduzione delle spese improduttive.

Lamenta poi che i mali del Mezzogiorno si tirino talora in campo per scopo politico e parlamentare (Rumori).

Con queste riserve, voterà il disegno di legge.

OLIVIERI, non partecipando ai timori dell'on. Sonnino, approverà il disegno di legge, incoraggiando anzi il Ministero a perseverare nella via con esso tracciata, non essendo un male fare debiti per spese che accrescono la ricchezza nazionale.

Svolge poi un articolo aggiuntivo per rendere possibile l'esecuzione sollecita delle opere di terza categoria, indipendentemente dalla costituzione dei Consorzi, affidando l'esecuzione stessa ai Comuni interessati.

CAVAGNARI si associa alla raccomandazione della Commissione, che si dia la preferenza a quelle opere che sono già state approvate e per le quali già sono stanziati i fondi in bilancio; e specialmente a quelle strade per le quali i progetti non attendono che l'approvazione del Ministero. Confida poi nella sollecita approvazione di provvedimenti definitivi i quali cementino l'unità della patria.

GUERCI, pur apprezzando le intenzioni del Governo, non crede che la via da esso seguita risponda allo scopo di assicurare lavoro alla povera gente; il disegno di legge è uno spediente momentaneo, che preparerà una maggiore disoccupazione fra pochi anni.

Inoltre esso istituisce un organismo tecnico nuovo, che non potrà avere idoneità pratica a questo genere di lavori.

Ciò non ostante approverà il disegno di legge, sperando che i fondi si devolveranno specialmente alle bonifiche, che sono opere produttive, ed esigono lavori continui di mantenimento.

RAVA, relatore, non si attendeva parole così aspre verso la Commissione, che si è affrettata a presentare la sua relazione sopra un disegno di legge, che ha eccezionale importanza sotto l'aspetto sociale.

Prendendo in considerazione le osservazioni dell'on. Wollemborg, dichiara che la Commissione accetta il concetto del disegno di legge, convinto che essa non menomerà affatto il sindacato parlamentare.

Non conviene con l'on. Sonnino che si provveda a spese effettive con debiti, poichè vi si provvede con anticipazioni, sistema seguito già per le strade ferrate, non ostante le insistenti opposizioni dell'oratore.

Esclude poi che si offendano le guarentigie costituzionali perchè si tratta di eseguire opere già approvate dal Parlamento e per le quali furono già stanziati i fondi. Non è dunque una legge di pieni poteri, ma una legge di necessità.

Fa considerare all'on. Lacava che la Cassa depositi e prestiti non può, senza ferire altri interessi importanti, anticipare somme ad un saggio inferiore a quello stabilito dal disegno di legge. E che non si potevano utilizzare residui di altri lavori senza offendere altre leggi.

Assicura lo stesso onorevole Lacava che non si farà nessuna richiesta di anticipazioni alle Provincie.

Conviene con l'on. Cesaroni sulla presentazione dell'elenco delle opere che verranno eseguite.

Quanto ai residui, ai quali accennò l'on. Rubini, osserva che essi costituiscono un fondo intangibile nel quale, aumentato il personale del Genio civile, troveranno il loro impiego; mentre sarebbe stato ingiusto erogarli in lavori diversi a quelli cui si riferiscono.

Del resto la legge verrà applicata specialmente alle bonifiche, che costituiscono lavori eminentemente produttivi e salutari, come hanno riconosciuto gli onorevoli Badaloni, Guerci e Pansini.

Fa notare all'on. Olivieri, che la sua proposta richiederebbe la modificazione della legge 7 luglio 1902; consente invece con l'on. Cavagnari.

Infine osserva all'on. Guerci che gli avventizii che si chiameranno, non costituiranno un ufficio speciale, ma verranno distribuiti nei varii uffici del Genio civile, i quali non mancano di personale idoneo.

Conchiude coll'avvertire la Camera che essa potrà esercitare benissimo il suo sindacato sulla esecuzione di questa legge; mentre molte spese meno utili si fecero negli anni andati senza l'approvazione del Parlamento, come dimostrano i numerosi disegni di legge per eccedenze d'impegni (Approvazioni).

Rammenta da ultimo il nobile discorso del presidente del Consiglio a Potenza, notando che ai mali da lui visti o lamentati non vi è che un rimedio solo, il lavoro (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani si tenga una seduta mattutina per l'approvazione di alcuni disegni di legge di carattere urgente, già approvati dal Senato.

CAVAGNARI propone che nella seduta di domani si sopprimano le interrogazioni.

SANTINI si oppone, ritenendo necessaria una risposta alla sua interrogazione relativa alla Villa Borghese.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde subito.

Dichiara che il Ministero del Tesoro ha invitato il Comune di Roma a presentare uno schema di convenzione provvisoria per la cessione; che però non è ancora pervenuto.

LUCIFERO propone che nell'ordine del giorno della seduta mattutina si inscriva il disegno di legge sui cancellieri, essendo urgente di mantenere le promesse che non si son fatte da troppo tempo.

(La proposta non è accolta).

PRESIDENTE mette a partito la proposta di sopprimere per domani le interrogazioni.

(È approvata).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere la ragione per la quale il presidio della città di Ascoli Piceno, che dovrebbe essere di un reggimento, sia ridotto da parecchi mesi ad una sola compagnia, e se intenda provvedere all'immediato richiamo alla loro sede delle compagnie dislocate.

« Cantalamessa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull' indugio frapposto alla pubblicazione del Regolamento per la esecuzione della legge di assistenza e vigilanza zoojatrica ».

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere con urgenza all'appro-

vaziono dei lavori d' ampliamento del servizio merci nella stazione di Tavernelle in provincia di Vicenza, da molto tempo reclamati.

« Piovene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere le ragioni che avrebbero consigliato al Governo un rilevante aumento della sovvenzione alla Società Generale di navigazione per le linee dell'estremo Oriente.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiedo d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica intorno alla mancata esecuzione della legge sulla Passeggiata archeologica di Roma, specie nei riguardi del contributo, che ne deriva al Comune di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se gli consti che armeggi locali ed alte pressioni, scarsamente liberali e spiccatamente di ordine elettorale, abbiano potuto spiegare taluna influenza su i risultamenti d'una inchiesta, che avrebbe determinato il trasloco del preside del Convitto nazionale di Tivoli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando potrà effettuarsi la sua promessa di riforma all'organico del personale insegnante nel Conservatorio musicale Giuseppe Verdi in Milano.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sugli orari ferroviari delle Puglie e degli Abruzzi e sulla necessità di indurre la Società della Rete Adriatica ad una più larga e più radicale attuazione dell' esercizio economico per il traffico locale.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle vicende passate, sulle condizioni presenti e sul futuro funzionamento della Cassa di risparmio di Barletta in liquidazione.

« Spagnoletti ».

La seduta termina alle 18,45.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Consuntivo 1901-902 (213) — Relatore l'on. Rizzetti;

Bilancio entrata 1903-904 (232) — Relatore l'on. Boselli;

Bilancio finanze 1903-904 (234) — Relatore, l'on. Massimini;

Bilancio tesoro 1903-904 (233) — Relatore, l'on. Fasce;

Assestamento bilancio previsione 1902-903 (231) — Relatore, l'on. Vendramini;

Passaggio al Ministero delle finanze del servizio tecnico dell'azienda dei canali Cavour e del relativo personale (264) — Relatore l'on. Giovanelli;

Contestazione di un'elezione.

La Giunta delle elezioni ha, nella riunione di stamane, dichiarato contestata l'elezione dell'onorevole Di Tullo nel collegio di Bari.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani sabato 20 dicembre 1902:

Alle ore 9: coll'intervento dell'on. ministro per le poste ed i telegrafi, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per il servizio telefonico (180) (Ufficio II);

Alle ore 10: la Sottogiunta bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica.

Alle ore 11: la Sottogiunta bilanci interni ed esteri.

Alle ore 11: la Sottogiunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi.

Alle ore 14: la Sottogiunta bilanci guerra e marina.

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sul bonificamento dell'Agro Romano (209) (Ufficio II).

Alle ore 18: la Commissione per l'esame della proposta di legge per il riposo settimanale (115) (Ufficio III);

DIARIO ESTERO

Gli alleati, scrive il *Temps*, esaminano a loro volta la proposta d'arbitrato del Venezuela trasmessa dagli Stati Uniti. Il segretario di Stato, sig. Hay, è visibilmente impaziente di conoscere la loro decisione. Esso ha telegrafato agli ambasciatori americani a Londra, Berlino, e Roma perchè richiamino l'attenzione dei Governi presso i quali sono accreditati sulle proposte d'arbitrato e indaghino i loro sentimenti.

Dal dipartimento della marina a Washington si dichiara formalmente che non fu inviato nessun ordine alla squadra americana dopo la sua partenza. Piena libertà è lasciata all'ammiraglio Dewey.

È d'altronde poco probabile che delle navi da guerra americane si rechino a La Guayra. Si ritiene che la loro presenza potrebbe recar incomodo agli alleati, incoraggiare il Presidente Castro nel suo atteggiamento attuale e aumentare così la gravità della situazione.

Il Senato americano ha esaminato, in seduta segreta, la situazione venezuelana. Tutti gli oratori si sono pronunciati in termini moderati. Si è lodato l'atteggiamento assunto dal Governo, e si è dichiarato di aver fiducia nel sig. Bowen, ministro degli Stati Uniti a Caracas.

Il Congresso, che si proroga per le feste natalizie, lascia al Presidente ed al Segretario di Stato la cura di seguire gli avvenimenti e di agire secondo le circostanze.

La stampa americana non mostra animosità che contro la Germania, e manifesta la sua fiducia nell'amicizia e nella buona fede della Granbrettagna per far riuscire la proposta d'arbitrato e fermare la Germania sulla via delle misure estreme, che potrebbero fare uscire gli Stati-Uniti dalla loro neutralità.

* *

In Germania si biasima l'atteggiamento d'una parte dell'opinione pubblica inglese e le sue proteste contro i primi atti coercitivi, che ebbero un'eco anche nelle discussioni del Parlamento britannico. Il giornale *Neueste Nachrichten* di Berlino si studia di far risaltare che l'Inghilterra è vincolata alla Germania e non potrebbe indietreggiare.

« Lo scambio di note - scrive il diario berlinese - che ebbe luogo tra il Governo inglese ed il Governo tedesco, dimostra incontestabilmente, non ostante le insinuazioni fatte da certi giornali esteri, che l'azione delle due Potenze non costituisce soltanto un'azione parallela, bensì un'azione comune nel senso più rigoroso della parola.

« Quest'azione avrà fine quando si sarà resa giustizia alle rivendicazioni dei due Governi: insomma, l'Inghilterra e la Germania hanno assunto l'impegno reciproco di rimanere solidali per assicurare il successo delle loro intraprese ».

* *

L'*Associated Press*, di Londra, pubblica la seguente comunicazione del console del Venezuela in quella città:

« Circa sei mesi fa il Presidente Castro mandò degli inviati speciali in diverse città europee, affinchè si accertassero delle vedute dei creditori esteri verso il Ve-

nezuela, per poi gettare le basi d'una convenzione, mercè la quale si potesse addivenire ad un componimento.

« Dopo lunghe trattative a Londra e sul continente, si stipulò una convenzione, che la ditta bancaria americana Seligmann ed una delle principali ditte finanziarie francesi promisero di appoggiare.

« Secondo questa, si doveva soddisfare a tutti i debiti antichi ed a tutte le altre pretese, per l'importo massimo di 8 milioni di lire sterline, coll'assunzione di un prestito venezuelano al 4 0[0.

« Si doveva fondare a Caracas una banca venezuelana.

« Il pagamento degli interessi di questo prestito doveva venire garantito dai dazi venezuelani, e per il caso che questi non fossero sufficienti, il Governo venezuelano s'impegnava di coprire gli ammanchi con altri redditi.

« Allorchè si dovevano fare gli ultimi passi in proposito, la situazione divenne improvvisamente critica. Si fece bensì, in forma non ufficiale, il tentativo di indurre gli Stati Uniti ad ottenere una mora per la soddisfazione di queste pretese, ma l'*ultimatum* era stato presentato ancora prima che il Presidente Roosevelt avesse potuto dare una risposta. Il progetto però non è abbandonato, e si assicura che le trattative fatte da quella missione sarebbero d'importanza essenziale per il caso di una sistemazione delle controversie per mezzo di un arbitrato o di qualche altro modo pacifico ».

* * *

Il *Matin* di Parigi ha per telegrafo da Caracas che gli insorti prigionieri posti in libertà dal Presidente Castro, sono partiti da Caracas, per unirsi nuovamente al generale Matos, comandante degli insorti, il quale sta preparando una nuova insurrezione per abbattere Castro.

I giornali di Caracas pubblicano articoli violenti contro l'Inghilterra e la Germania. Continuano le dimostrazioni popolari.

Nel caso di una guerra, il Venezuela disporrebbe di 32 mila fucili Mauser e di 9 mila fucili Remington, nonchè di alcuni cannoni.

* * *

Secondo informazioni di fonte inglese, giunte da Pechino, un agente diplomatico russo starebbe per negoziare con la China la creazione di un servizio doganale chinese, sotto la direzione russa, nelle principali stazioni ferroviarie della Manciuria. La Russia fa le sue proposte sulla base della Convenzione del 1898; essa vuole stabilire quei servizi prima di sgombrare il paese.

Sir Robert Hart, ispettore generale delle dogane a Pechino, si sforza d'impedire l'esito dei negoziati; ma, data la sempre crescente influenza della Russia sul Governo chinese, sarà difficile che vi riesca.

* * *

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che si è riunita, per la prima volta, la Commissione incaricata dell'applicazione delle riforme nelle provincie della Turchia europea. Essa era presieduta da Ferid pascià.

Furono approvate parecchie misure, fra altre quella di invitare il ministro delle finanze ad aprire un credito speciale per gli emolumenti di sei direttori dei lavori pubblici.

Contrariamente a quanto fu annunziato, la missione speciale d'ispezione di cui è capo Hassan Hilmi pascià, non è ancora partita. Essa partirà prossimamente da Costantinopoli, recandosi direttamente a Kossovo per incominciare il suo giro d'ispezione.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza a Classi Unite del 14 dicembre 1902.

Presiede il socio E. FERRERO, *direttore anziano di classe.*

Il socio Graf legge la relazione della Commissione per il premio Gautieri di letteratura (triennio 1899-1901).

Quindi l'accademia procede alla elezione del nuovo presidente, e riesce eletto il socio prof. Enrico D'Ovidio, salvo l'approvazione sovrana.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Adunanza del 14 dicembre 1902.

Presiede il socio conte TOMMASO SALVADORI, *direttore della classe.*

Si dà partecipazione del decesso del socio corrispondente nella sezione di chimica Giovanni Wislicenus, il quale apparteneva all'Accademia dal 1900, e delle condoglianze inviate alla famiglia.

È fatto omaggio dal socio Spezia, a nome dell'autore dott. L. Colomba, dell'opuscolo: *Sulla presenza della dispersione nei pirosseni giadeiloidi in rapporto colla loro composizione chimica.*

Con voto unanime viene accolta nei volumi accademici la Memoria del socio Salvadori « Contribuzioni alla ornitologia delle isole del Golfo di Guinea »; Parte 1ª « Uccelli dell'Isola del Principe ».

Ed alla inserzione negli Atti, vengono ammesse le tre seguenti note: « Passaggi dei lembi della Luna, e determinazione dell'ascenzione retta del cratere Moesting A., osservato al circolo meridiano di Torino negli anni 1901 e 1902 » di V. Balbi e L. Volta, presentata da socio Jadanza;

Sul calore di dissocciazione elettrolitica, del dott. A. Campetti presentata dal socio Maccari;

Sulla costituzione dei cosidetti dimitro idrocarburi primarî, del dott. G. Ponzio, presentata dal socio Fileti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Alla scuola di cavalleria di Tor di Quinto. — Nel pomeriggio di ieri, alla scuola di equitazione a Tor di Quinto ebbero luogo gli esami del primo corso. Presenziarono tutti gli esercizi ippici il generale Avogadro di Quinto ispettore generale di cavalleria, il generale Berta, i colonnelli Pugi e Desideri ed il maggiore Coulant.

Alle esercitazioni assistette, in carrozza di Corte, S. M. la Regina Maria Pia del Portogallo. Essa venne ricevuta dai generali e comandanti la scuola. Molto pubblico, fra cui parecchi ufficiali, attirati anche dal bel tempo, erano a Tor di Quinto.

In memoria di Antonio Mordini. — A Barga, paese in cui nacque l'illustre patriota, si è costituito un Comitato per erigergli un monumento che ne ricordi ai posteri le virtù e le sembianze.

L'incarico è stato affidato allo scultore Romanelli di Firenze.

La statua verrà posta nella piazza principale del paese.

Comunicazioni interrotte. — Un dispaccio da Torino in data d'oggi fa sapere che le comunicazioni telefoniche fra quelle città e Parigi sono interrotte.

Marina militare. — Il Ministro della Marina col suo foglio d'ordine di ieri, ha disposto il passaggio in disponibilità a Taranto della R. nave *Galileo Galilei* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Navone Luigi, responsabile; capo-macchinista di 2ª classe Schettino Vittorio; commissario di 2ª classe Longhi Enrico.

— Ieri l'altro la R. nave *Lombardia* partì da Shanghai e la R. nave *Puglia* giunse ad Aden.

Marina mercantile. — La sera del giorno 17 i piroscafi *Orione* e *Regina Margherita* della N. G. I. partirono il primo da Montevideo per Santos ed il secondo da Suez per Massaua. Ieri i piroscafi *Las Palmas* e *Duca di Galliera* della Veloce partirono il primo da Rio Janeiro per il Mediterraneo ed il seconda da Teneriffa per Genova; il piroscafo *New-England* della D. L. proveniente da Boston giunse a Genova.

ESTERO.

I treni elettrici senza rotaie. — Intorno al servizio di trazione elettrica senza rotaie, che è già andato in esecuzione nella vallata della Biela, in Sassonia, l'*Elektrotechnischer Anzeiger* dà i seguenti particolari:

I treni merci si compongono ordinariamente di una vettura rimorchiata sulla quale vengono caricate le altre merci. Ciascuno dei due veicoli è imperniato sopra due assi mobili che il conduttore può far girare in tutti i sensi stando nella vettura automotrice.

In questo modo si può far prendere con facilità qualunque direzione o curva ad un treno che abbia anche più di due vetture.

I veicoli sono costruiti in modo simmetrico e sono quasi uguali a quelli che circolano sulle rotaie.

L'automotrice pesa 4 tonnellate e può ricevere un carico di una tonnellata.

La vettura rimorchiata pesa 1.5 tonnellate e può prendere un carico di 3.5 tonnellate.

Il treno, a carico completo, ha un peso totale di 10 tonnellate. Esso circola sopra un terreno spianato e percorre 9 chilometri all'ora. Può superare le salite fino al 7 per cento, naturalmente con una diminuzione di velocità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che lo Czar, in occazione del suo onomastico, ha diretto oggi il seguente dispaccio al ministro dell'interno, De Plekwe:

« Richiamato dalla Siberia gli studenti esiliati a causa degli ultimi disordini delle Università; essi però non dovranno soggiornare per ora in città che sono sedi di Università. Bisogna provvedere affinché i giovani tornati dalla Siberia sieno affidati alle cure delle loro famiglie, affinchè tale ambiente faccia loro prendere abitudini di ordine ».

Il dispaccio conclude dichiarando che tale ordinanza deve essere applicata a 58 persone attualmente esiliate in Siberia in base all'ordinanza del 26 settembre e ricordando che la grazia fu già concessa ad altre persone che si trovavano in analoga condizione.

VIENNA, 19. — Nella Dieta della Bassa Austria fu presentata una mozione, la quale invita il Governo a non rinnovare la clausola sui vini italiani ed a proteggere, in modo sufficiente, gli interessi dei viticoltori nazionali, mediante l'applicazione di un maggiore dazio sui vini.

WASHINGTON, 19. — Oggi, l'Incaricato di Francia, per istruzioni del Ministro Delcassé, ha espresso al Dipartimento di Stato ogni riserva circa l'impegno di pagamento che il Venezuela possa prendere a favore di terzi in disconoscimento dell'accordo stipulato nel febbraio scorso con la Francia, accordo che assicurerebbe ai creditori francesi la priorità del pagamento ed una garanzia privilegiata sui proventi doganali.

Tale priorità dei crediti francesi pare essere ammessa dal Segretariato di Stato.

Da altri si ritiene, invece, che tale priorità non poteva stabilirsi dal debitore d'accordo col creditore, e doversi piuttosto stabilire la priorità in base all'anteriorità dei debiti.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Washington:

Gli Stati Uniti cercano di convincere l'Inghilterra a fare una dichiarazione diretta a favore dell'arbitrato

CARACAS, 19. — Si attende stasera l'incrociatore francese *D'Assas*, il quale non parteciperà alla dimostrazione navale.

Gli affari vengono ripresi, la circolazione ferroviaria è stata riattivata e gli stranieri non sono più molestati.

Le navi inglesi e tedesche si recano giornalmente all'isola Margherita.

VIENNA, 19. — L'ufficioso *Fremdenblatt* ha un dispaccio da Budapest, secondo il quale l'imperatore avrebbe nominato ministro della guerra il comandante in seconda dello stato maggiore, generale Pitreich.

WASHINGTON, 19. — La Francia ha inviato un suo incaricato di affari a Caracas per consegnare al Venezuela una Nota, la quale ricorda che i reclami francesi anteriori al 23 maggio 1899 saranno regolati da un arbitrato, secondo il protocollo del 19 febbraio 1902.

Per i francesi danneggiati dopo il 23 maggio 1899 e che non avranno formulato clausole d'indennità anteriori al protocollo del 1902 non è modificato l'articolo 5 del trattato franco-venezuelano del 1885.

Quindi i detti francesi dovranno ricorrere alla giurisdizione locale del Venezuela; ma il Governo francese reclama per i suoi nazionali di questa categoria il trattamento che fosse accordato ad altri stranieri nel caso in cui questo trattamento fosse più favorevole di quello fissato dal protocollo del 19 febbraio 1902.

VENEZIA, 19. — I deputati spagnuoli carlisti Llorens e Pradera, venuti espressamente a Venezia per prendere, a nome dei senatori e dei deputati carlisti, istruzioni dal duca di Madrid, sono ripartiti oggi per la Spagna, dopo aver conferito col duca stesso, il quale ha impartito loro istruzioni precise sulla condotta da seguirsi nelle prossime elezioni generali.

È completamente falsa la notizia pubblicata dall'*Heraldo* che Don Carlos abdicherebbe a favore di suo figlio.

CAIRO, 19. — Oggi, alla presenza del Kedive, coll'intervento delle autorità, delle notabilità mediche straniere qui convenute e dei delegati di tutte le nazioni, è stato solennemente inaugurato il Congresso medico.

Si notavano i professori Maragliano, Bouchard, Nothnagel ed Harrison.

Assistevano moltissimi congressisti e grande numero d'invitati.

WASHINGTON, 19. — Il blocco comincierà al Venezuela domani, sabato, e sarà blocco di guerra.

Gli Stati-Uniti rimarranno neutrali.

Le Potenze alleate informarono gli Stati-Uniti della loro intenzione di stabilire il blocco; ma ciò non significa che i tentativi del Ministro degli Stati-Uniti a Caracas, Bowen, siano falliti.

Il blocco comincierà soltanto se Bowen non riceverà prima di sabato sufficienti assicurazioni della sottomissione del Venezuela alle condizioni fissate dall'*ultimatum*. Tuttavia una garanzia diretta degli Stati-Uniti non farà parte in nessun caso di queste assicurazioni.

VIENNA, 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ha intenzione di partire da Livadia il 20 corrente per Belgrado e Sofia, donde si recherà a Vienna il 28 o il 29 corrente.

VIENNA, 19. — In occasione dell'onomastico dello Czar ha avuto luogo un pranzo di gala al castello di Schönbrunn.

Vi assistevano l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Arciduca Francesco Ferdinando, l'Ambasciatore russo, conte di Kapnist, con tutto il personale dell'Ambasciata, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il ministro della guerra, generale de Krieghammer, il presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, e gli alti dignitari della Corte.

L'Imperatore brindò alla salute dello Czar.

CAIRO, 19. — All'inaugurazione del Congresso medico il prof. Maragliano, applaudito, ricordò che gli Italiani contribuirono alla

grandezza dell'Egitto ed accorsero numerosi al Congresso, perchè l'on. ministro Baccelli accettò la presidenza del Comitato italiano.

Il Kedive ricevette nel pomeriggio i rappresentanti di tutte le nazioni al Congresso medico e fu particolarmente gentile cogli Italiani, ai quali ricordò la visita del Re Vittorio Emanuele III in Egitto ed espresse la sua viva simpatia per l'Italia.

CADICE, 19. — Il piroscafo transatlantico *Maria Cristina*, proveniente da Buenos-Ayres, è qui giunto, con a bordo dieci anarchici espulsi da Buenos-Ayres.

BERLINO, 20. — Nei circoli favorevoli ad un accordo fra il Duca di Cumberland e l'Imperatore sulla base di una formale rinuncia del Duca stesso ai suoi diritti sull'Hannover si parlò ultimamente delle disposizioni del Duca di venire ad una conciliazione, la quale tolga gli ostacoli al suo avvenimento al trono di Brunswick.

Si attribuisce a tale disposizione del Duca la presenza in Berlino dell'ex-ministro dell'agricoltura, barone de Hammerstein-Loxten, il quale, come è noto, fu mediatore dell'abolizione della confisca del fondo dei Guelfi.

WASHINGTON, 20. — Il segretario di Stato, Hay, ha ricevuto una risposta parziale dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia relativamente alla proposta d'arbitrato nella questione venezuelana.

La risposta dell'Inghilterra è favorevole ad un arbitrato, con convenienti garanzie.

La Germania accetta, in massima, l'arbitrato, ma pone alcune condizioni preliminari.

L'Italia si dichiara favorevole all'arbitrato, ma soggiunge che deve mettersi, in proposito, d'accordo con la Germania e con l'Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,2.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13°,4.
	Minimo 6°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 19 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Spagna; minima di 746 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, fino a 10 mill. sulle coste Joniche; temperatura aumentata; venti forti settentrionali al NW e Sardegna, del 3° quadrante altrove; pioggiarelle sparse al Centro e Sud.

Stamane: cielo vario sll'Italia inferiore ed isole, quasi ovunque sereno altrove, venti moderati o forti, settentrionali sul medio e basso versante Adriatico, intorno a ponente altrove; mare agitato.

Barometro: massimo a 765 in Sardegna, minimo a 758 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo vario; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 19 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 0	6 7
Genova	sereno	legg. mosso	14 3	10 1
Massa Carrara	sereno	calmo	9 6	3 2
Cuneo	sereno	—	15 0	5 1
Torino	$^1/_4$ coperto	—	16 2	3 3
Alessandria	sereno	—	11 0	2 6
Novara	sereno	—	8 0	2 0
Domodossola	sereno	—	18 5	6 0
Pavia	sereno	—	10 1	2 9
Milano	$^1/_4$ coperto	—	11 6	4 5
Sondrio	coperto	—	11 3	0 5
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	15 0	6 6
Brescia	sereno	—	5 0	0 6
Cremona	sereno	—	8 7	3 7
Mantova	sereno	—	3 6	0 2
Verona	sereno	—	4 2	— 0 9
Belluno	coperto	—	3 7	— 1 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	9 2	— 0 4
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	5 0	— 0 2
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	4 6	0 2
Padova	sereno	—	8 4	0 0
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	8 0	— 1 2
Piacenza	sereno	—	7 9	0 0
Parma	$^1/_4$ coperto	—	11 1	1 0
Reggio Emilia	sereno	—	9 0	1 0
Modena	sereno	—	8 9	— 0 9
Ferrara	sereno	—	4 4	— 1 2
Bologna	sereno	—	7 8	1 5
Ravenna	sereno	—	7 2	— 2 6
Forlì	sereno	—	9 6	1 2
Pesaro	sereno	mosso	12 5	3 4
Ancona	sereno	agitato	14 7	5 8
Urbino	sereno	—	8 5	4 1
Macerata	sereno	—	12 6	5 9
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	4 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	6 4	4 6
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	9 6	5 0
Lucca	nebbioso	—	7 7	0 8
Pisa	sereno	-	8 6	2 0
Livorno	sereno	calmo	12 8	7 0
Firenze	nebbioso	—	8 9	1 2
Arezzo	sereno	—	6 5	1 2
Siena	$^1/_2$ coperto	—	9 2	4 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^1/_4$ coperto	—	11 3	6 9
Teramo	sereno	—	13 0	4 2
Chieti	sereno	—	12 4	5 3
Aquila	sereno	—	9 0	4 6
Agnone	sereno	—	8 2	4 7
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	13 3	2 0
Bari	coperto	mosso	15 2	5 0
Lecce	coperto	—	13 0	6 6
Caserta	$^3/_4$ coperto		12 8	5 0
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	12 8	8 1
Benevento	coperto	—	12 5	7 0
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	10 8	5 0
Caggiano	nebbioso		7 4	4 1
Potenza	coperto	—	7 4	3 5
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	12 5	7 8
Tiriolo	nebbioso		7 7	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 4	12 0
Trapani	coperto	mosso	16 3	10 8
Palermo	coperto	agitato	18 4	11 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	15 8	6 3
Messina	coperto	legg. mosso	16 0	11 6
[illegible]	$^1/_2$ coperto	calmo	15 0	7 7
[illegible]	$^1/_4$ coperto	calmo	15 3	8 0
[illegible]	$^3/_4$ coperto	molto agitato	13 6	7 0
[illegible]			13 5	9 1